

G.A.B. – 6526 Prosito  
Mutazioni: Casella Postale  
6826 Riva San Vitale

L'ALPA ringrazia la Banca dello Stato del Cantone Ticino per il suo sostegno alla Rivista

## La mia banca è ticinese

Risparmio sicuro con la **garanzia dello Stato**

### Abbiamo un legame particolare con il territorio.

Come i patriziati anche noi ci preoccupiamo quotidianamente delle sorti del Ticino. Pensateci.

la mia banca  
 **BancaStato**  
BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO

Lugano: 70<sup>a</sup> Assemblée  
della Federazione Svizzera dei Patriziati

2014/1

# Rivista Patriziale Ticinese



ALPA

04

Assemblea della Federazione Svizzera dei Patriziati

21

Vigneti e produzione vinicola:  
il ruolo dei Patriziati

36

Assemblea generale ALPA a Sornico

42

Serate CORSI in collaborazione con l'ALPA

## Rivista Patriziale Ticinese

Organo dell'ALPA  
Alleanza Patriziale Ticinese  
alleanzapatriziale.ch

Marzo 2014, Fascicolo 1  
68° anno, No. 292  
Abbonamento annuo: Fr. 20.-  
Per abbonarsi, scrivere al segretario  
johnpoli@bluewin.ch

Redattore responsabile  
Gustavo Filliger  
6500 Bellinzona, Via Ghiringhelli 22a  
T. 076 389 41 22 filliger@ticino.com

Grafica e impaginazione  
Ladina Mangold

Termine redazionale  
25 febbraio, 25 maggio,  
25 agosto, 25 novembre

Tiratura  
3000 copie

Stampa  
Tipo-offset Jam SA  
6526 Prosito

Presidente ALPA  
Tiziano Zanetti  
6503 Bellinzona, Via Campagna 3b  
T. 091 825 82 50 tiz.zanetti@gmail.com

Segretario ALPA  
Gianfranco Poli  
Casella Postale 16  
6826 Riva San Vitale  
T. 079 214 66 94 johnpoli@bluewin.ch

Nella foto grande di copertina,  
Una veduta turistica  
del Golfo di Lugano



L'ALPA ringrazia la Mobiliare Assicurazioni per il suo sostegno alla Rivista

# *La* Mobiliare

## *Assicurazioni & previdenza*

### **Agenzia generale per il Sopraceneri**

Michele Masdonati  
Via San Gottardo 2, 6500 Bellinzona

### **Agenzia generale per il Sottoceneri**

Marco Ferrari  
Piazza Cioccaro 2, 6900 Lugano





## Sommario

**02**

Editoriale:  
Patriziati e turismo in Ticino

**04-09**

Assemblea della Federazione  
Svizzera dei Patriziati

**10**

Storia della SVBK

**14**

Patriziato di Lugano

**19**

Patriziato di Caslano

**21**

Vigneti e produzione vinicola

**28**

Politica economica regionale

**32**

Aggregazioni Comunali

**36**

Assemblea ALPA 2014

**38**

Centro di Biologia Alpina Piora

**42**

CORSI e ALPA: serate désalpe

**47**

Mountainbike sui sentieri

**48**

Capanne e Rifugi in Ticino

**52**

L'organo di Castel S. Pietro

**54**

La Banca dello Stato

**56**

Libro di poesie, Patriziato di Brè

**58**

Giumaglio: Gli anziani raccontano

**61**

Carasso: Mazza casalinga

**62**

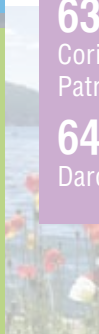
Chiasso: Patrizi in assemblea

**63**

Corippo: le attività di un piccolo  
Patriziato

**64**

Daro: Finanze in buona salute



# Patriziati e turismo in Ticino

2

di Carlo Scheggia, presidente Comitato organizzativo Assemblea SVBK Lugano

Le risorse naturali, il territorio ed il paesaggio determinano lo spazio turistico di una località e di tutta una regione. Questi elementi rappresentano i punti forti di un territorio, ne definiscono le varie potenzialità e costituiscono le condizioni base per lo sviluppo del turismo ricreativo. Da parecchi anni, alcune regioni del Cantone, soprattutto quelle periferiche, si sono rese conto di possedere un capitale naturale di inestimabile valore. Come valorizzare questo capitale?

Studi e analisi sull'etnografia locale ci hanno portato a ricercare e a scoprire sul territorio, e nei Patriziati in particolare, numerose e importanti testimonianze delle attività svolte dai nostri antenati. Attività strettamente legate alla gestione del territorio e che attestano, nel loro silenzio, le fatiche e le speranze di coloro che qui operavano, le famiglie patrizie. Ancora oggi i Patriziati sono i rappresentanti dei discendenti delle famiglie patrizie, anche se domiciliati altrove. Gli Enti patriziali sono proprietari del 75% dei 140'000 ettari di bosco del cantone Ticino, e anche di cave, di alpi, di caseifici, oltre che di infrastrutture sportive e turistiche, di acquedotti, ecc.

Emozioni e sensazioni sono le parole più usate negli slogan che accompagnano le moderne campagne pubblicitarie delle varie regioni turistiche. Sensazioni che il territorio Patriziale sa suscitare nei nostri fedeli ospiti, che

annualmente ci rendono visita in ogni stagione. C'è chi viene in Ticino per camminare o andare in bicicletta sui nostri magnifici sentieri, chi viene per rilassarsi nelle verdi e tranquille valli, chi per raccogliere castagne e degustare i prodotti del territorio. Non vi è pertanto progetto importante di gestione del territorio, e in particolare dei boschi e degli alpi, senza il coinvolgimento attivo dei Patriziati, figure indispensabili anche nella conservazione del patrimonio storico, e nella realizzazione di molteplici iniziative per tutta la comunità.

I Patriziati hanno un legame molto importante con il territorio e le sue tradizioni locali. Da generazioni vi è inoltre un'innata capacità di unione e di altruismo, che consentono di risolvere problemi e di realizzare progetti anche con il volontariato. Questa importante capacità di trasmettere dei valori da una generazione all'altra ci fa dire che i Patriziati sono Enti unici e insostituibili. Le attività patriziali apportano benefici a tutti gli aspetti dello sviluppo territoriale, contribuendo grandemente alle offerte del turismo ricreativo, in armonia con la popolazione residente, che è pure beneficiaria dell'intraprendenza patriziale.

Molti Patriziati sono attivi con progetti di ampio respiro che coinvolgono anche Comuni, il Cantone e altri Enti, e possono così beneficiare di sussidi cantonali e federali.

Ci sono anche parecchi giovani che entrano nelle Amministrazioni patriziali e dopo qualche anno di apprendistato diventano

attivi e propositivi. Poter organizzare in Ticino, a Lugano, l'Assemblea generale della Federazione svizzera dei Patriziati, è l'occasione per far conoscere il dinamismo, le caratteristiche, le qualità dei Patriziati ticinesi. Ai nostri ospiti d'Oltralpe, che arrivano numerosi a Lugano per questa Assemblea, auguriamo un soggiorno piacevole e magari di scoperta del nostro Territorio e dei nostri prodotti.

Benvenuti a Lugano il 13 e 14 giugno.



3

# Benvenuti all'Assemblea SVBK

Con piacere l'ALPA organizza a Lugano l'Assemblea della Federazione Svizzera dei Patriziati

4

di Tiziano Zanetti, pres. ALPA

Vogliamo sottolineare il 70° di esistenza della nostra Associazione mantello a livello Federale che, proprio nel 1945 in Ticino, ha visto la sua nascita e che sta cercando di risolvere in modo attento le problematiche comuni dei Patriziati Svizzeri. Una fra tutte l'ottimizzazione dello sfruttamento del territorio non edificato ed in particolare dei boschi e delle foreste. Territorio che in gran parte è di proprietà patriziale e che occorrerà gestire cercando di mettere in rete nel miglior modo possibile tutti gli Enti pubblici e privati coinvolti.

Proprio per evidenziare questo aspetto del lavoro patriziale si è voluta organizzare nell'atrio del Palacongressi una mostra riguardante la gestione territoriale praticata nei boschi dai Patriziati ticinesi; ciò in stretta collaborazione con il Cantone e con gli operatori del settore forestale. Un'occasione per gli ospiti e le autorità provenienti da tutta la Svizzera per approfondire e per capire maggiormente quanto viene fatto in Ticino su questo aspetto. Tutto il programma preparato avrà una connotazione particolare e permetterà ai partecipanti di apprezzare ulteriormente le peculiarità del Ticino sia dal punto di vista culturale, turistico e di gestione territoriale. Un grazie particolare al Comitato organizzatore, presieduto da Carlo Scheggia e composto da Alfonso Passera, Rudy Vanetta, Gustavo Filliger, John Poli,

Luca Pellanda, Giorgio Foppa e dal sottoscritto che ha permesso di organizzare tutta la manifestazione della durata di due giorni. Particolare ringraziamento da parte mia anche agli sponsor che i modo marcato hanno consentito di contenere le spese; tra i maggiori: la Banca dello Stato, la Città di Lugano, la Repubblica del Canton Ticino e la Mobiliare Assicurazione.

Un caloroso benvenuto quindi a tutti, confidando di vedere anche numerosi amministratori patriziali del nostro Cantone sperando che gli sforzi profusi in questi due anni di preparazione abbiano a soddisfare i partecipanti all'evento.

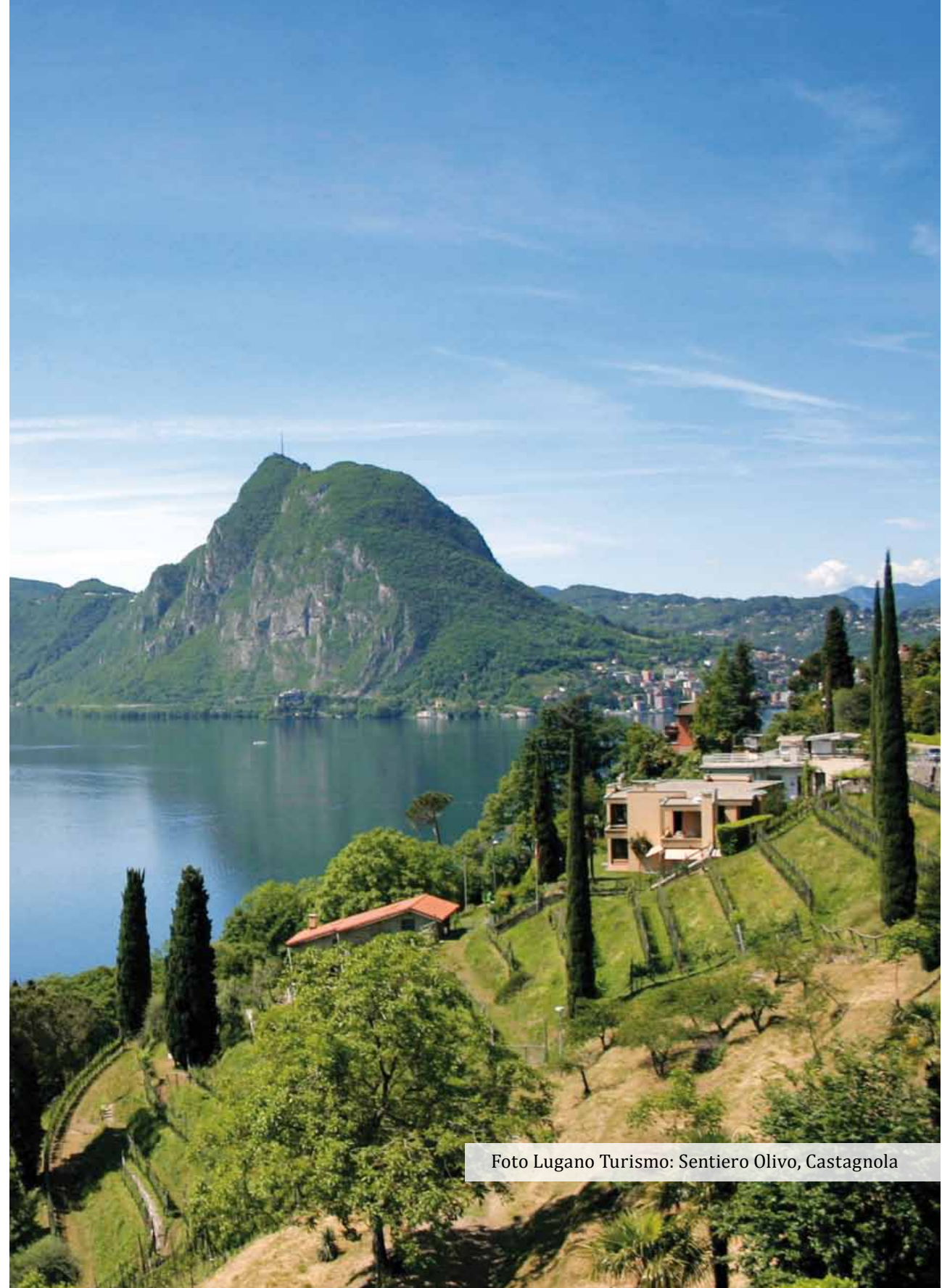


Foto Lugano Turismo: Sentiero Olivo, Castagnola





Foto Lugano Turismo: Il Golfo di Lugano



# 13 e 14 giugno

## 70<sup>a</sup> Assemblea SVBK a Lugano

Incontri, cultura e svago: parecchie attività collaterali accompagnano la 70esima Assemblea della Federazione Svizzera dei Patriziati

8

### Venerdì 13 giugno

Dalle 8.00

Al Palazzo dei Congressi di Lugano viene allestita l'Esposizione per presentare i Patriziati Ticinesi: è una possibilità in più di incontro e di interscambio tra i Patrizi ticinesi e quelli d'Oltralpe. Nell'Atrio del Palazzo dei Congressi è situato il banco per il ricevimento e la registrazione degli ospiti, che sono attesi per fine mattinata, inizio pomeriggio. Gli ospiti ricevono tutto il materiale informativo e un omaggio consistente in prodotti ticinesi. La mostra è patrocinata dal Cantone Ticino.

14.30

70esima Assemblea generale della Federazione Svizzera dei Patriziati, con questo ordine del giorno:

1. Verbale della 69<sup>a</sup> assemblea generale a Lucerna
2. Rapporto annuale 2013
3. Conto dell'esercizio 2013 / Rapporto di revisione
4. Preventivo e quota di Associazione 2015
5. Elezione d'un revisore sostituto
6. Luogo dell'assemblea 2015
7. Proposte dei membri
8. Varie.

Sono previsti gli interventi del Consigliere di Stato Norman Gobbi e dal Consigliere agli Stati Filippo Lombardi.

14.30

Per gli accompagnatori che non partecipano all'Assemblea, è organizzata un'escursione in città. Dal piazzale del Palazzo dei Congressi parte un trenino con accompagnatori e guida turistica che conducono gli ospiti attraverso la città di Lugano. Il giro termina alle 16.15, sempre al Palazzo dei Congressi.

Alle 16.30

Aperitivo ufficiale a Villa Ciani per tutti, delegati e accompagnatori, con la musica del Duo Tacalà. L'aperitivo è offerto dal Comune di Lugano.

20.00

Banchetto di Gala al Palazzo dei Congressi, con Menu speciale e intrattenimenti ricreativi e musicali. Tra le varie animazioni ci sono 2 "profiliste" che intrattengono gli ospiti ritraendo i loro profili. Dalle 22.30 suona un'orchestra da ballo.

Menu

- Millefoglie di vitello tonnato con chips di sedano e misticanza di germogli
- Crespellina di grano saraceno su fonduta d'Alpeggio
- Filetto di manzo avvolto nel bianco di coniglio e cotto intero
- Tortino di patate
- Spinaci in foglia al burro
- Tortino caldo al cioccolato su crema al passito del Malcantone
- Vino Patricius, Patriziato Castel S. Pietro

Per il rientro in albergo sono organizzati minibus dal Palazzo dei Congressi agli alberghi, dalle 23.00 alle 2.00.

### Venerdì 14 giugno

9.00

Ritrovo al Debarcadere Centrale di Lugano, da dove partono 2 battelli per una crociera sul lago: Lugano - Morcote - Caslano. Il battello parte alle 9.30, si ferma brevemente davanti a Morcote e poi fa scalo a Caslano alle 11.15.

11.15 - 14.30

Festa ticinese a Caslano. Gli ospiti sono accolti da un concerto della Filarmonica di Agno. Dopo l'aperitivo offerto dal Comune e dal Patriziato di Caslano e dall'Associazione dei Patriziati del Malcantone, il pranzo propone polenta e spezzatino, stracchino, torta di pane e caffè, accompagnati da Merlot ticinese. La festa è allietata da una bandella di musica popolare. Dopo il pranzo è prevista la visita facoltativa al Museo della pesca di Caslano e al Mercatino dell'artigianato.

15.30

Rientro a Lugano e chiusura della manifestazione. Gli ospiti si organizzano come preferiscono per proseguire il soggiorno a Lugano o rientrare al domicilio.

9



Foto Lugano Turismo: Golfo di Lugano



# Storia della Federazione Svizzera dei Patriziati e delle Corporazioni

Schweizerischer Verband der Bürgergemeinden und Korporationen - SVBK

di Giorgio Foppa, presidente del Patriziato di Lugano

Prima dello scoppio della seconda guerra mondiale, il 13 febbraio 1938, venne costituita "l'Alleanza Patriziale Ticinese" ("ALPA"). All'Assemblea generale dell'ALPA del 1942 a Biasca il noto storico Prof. Dr. Carl Meyer, insegnante all'Università di Zurigo, propose l'associazione di tutte le Corporazioni patriziali svizzere e questa idea venne accolta e fatta propria all'unanimità alla successiva Assemblea generale dell'ALPA del 1943 a Riva San Vitale. Sempre l'ALPA quindi a invitare, il 6 ottobre 1945, i Patriziati svizzeri all'Assemblea costitutiva di questa nuova federazione, denominata SVBK - e in italiano FSPC) nella sala del Consiglio comunale di Lugano, quando da poco era terminata la seconda guerra mondiale e l'Europa era stata liberata dalla furia della guerra e dall'oppressione nazista.

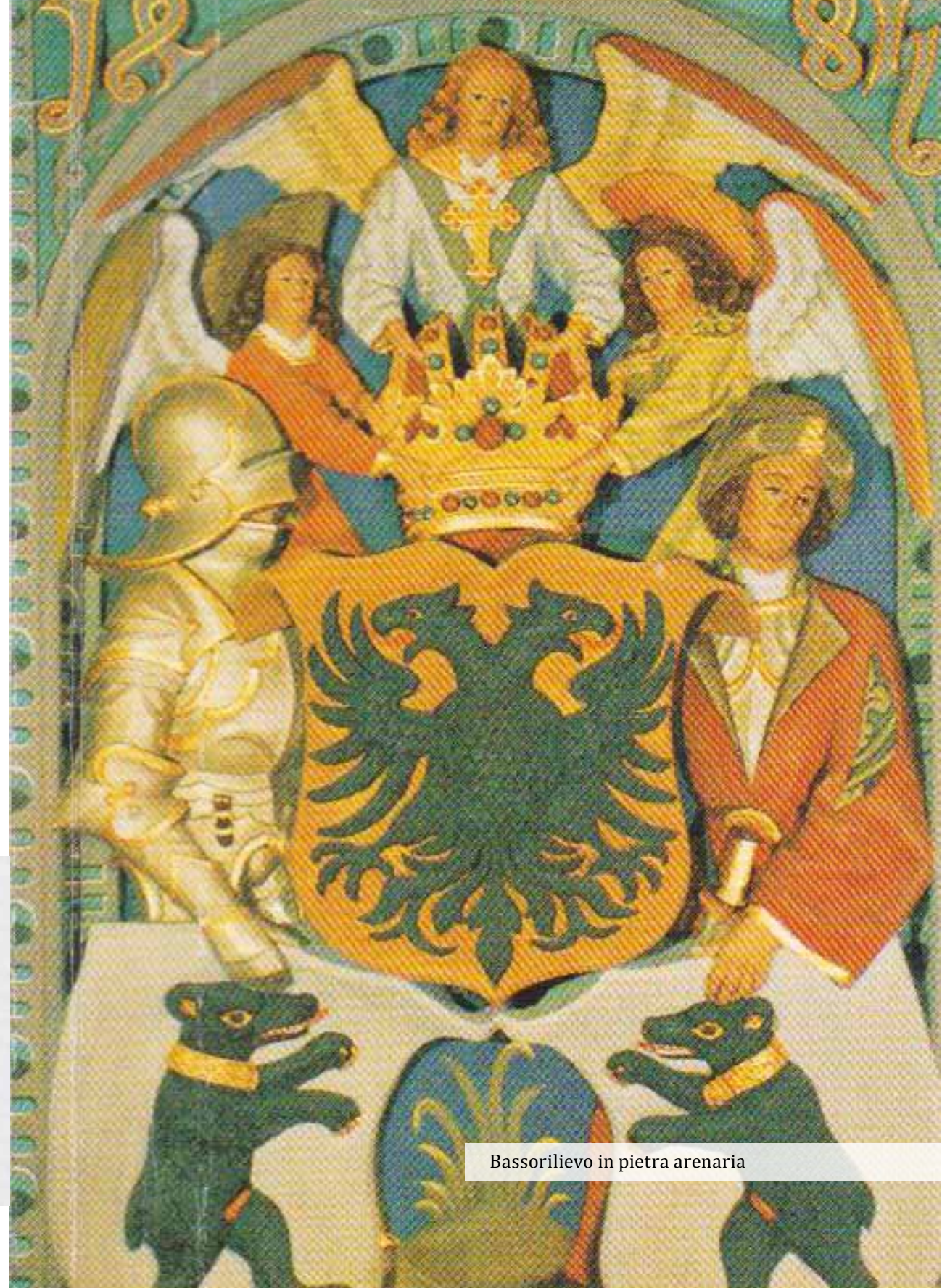
L'allora Presidente dell'ALPA l'avv. Teodoro Vassalli, pure Presidente del Patriziato di Riva San Vitale, aprì l'Assemblea costitutiva e in seguito il consigliere nazionale dr. Waldo Riva, Presidente del Patriziato di Lugano, disse questa assemblea e pronunciò un esposto su "Costituzione e importanza del Patriziato". Di questo testo vogliamo ricordare il passaggio iniziale:

Quando si preparava la seconda guerra mondiale e anche in Ticino i fautori di ideologie straniere sempre più si facevano valere, si presentò fortemente la necessità di un ag-

gruppamento dei Patriziati che portò nel febbraio 1938 alla costituzione dell'Alleanza Patriziale Ticinese con lo scopo di mantenere l'istituzione dei Patriziati e di promuovere e difendere gli interessi morali e materiali degli stessi.

Il dr. Waldo Riva chiamò i presenti a seguire l'esempio dell'ALPA e quanto si era realizzato in Ticino venne promosso su tutto il territorio nazionale, come già nel 1942 aveva auspicato il Prof. Dr. Carl Meyer.

Oltre all'ALPA erano presenti alla riunione di Lugano quali membri fondatori i Patriziati, le Corporazioni di Lucerna/LU, Beromünster/LU, Sursee/LU, Willisau/LU, Chur/GR, Augio/GR, Igis/GR, Roveredo/GR, Zizers/GR, Giswil/OW, Kerns/OW, Sarnen/OW, Schwendi/OW, Stans/NW, Uri/Altdorf/UR, Urseren/Andermatt/UR, come pure come osservatrice la Corporazione patriziale di Berna.



Bassorilievo in pietra arenaria



Dopo un esame approfondito della proposta di statuto la costituzione ebbe luogo con decisione unanime dei Patriziati e delle Corporazioni presenti e venne scelto il primo Comitato centrale così composto:

Presidente: Dr. Waldo Riva,  
Consigliere nazionale, Lugano

Vicepresidente: Hermann Heller,  
Giudice cantonale, Lucerna

Membri: Dr. August Cahannes,  
Avvocato, Coira

Roman Eberli,  
Giudice cantonale e cancelliere  
comunale, Giswil

Col Anton Gamma,  
Presidente della Corporazione  
di Uri, Wassen

Teodoro Vassalli,  
Avvocato e notaio,  
Riva San Vitale

Dr. Alfred Ziegler,  
Presidente della Corporazione  
patriziale, St. Gallen.

Alla seconda Assemblea generale del 13 ottobre 1946 a Lucerna il Comitato centrale si completò con l'entrata di Waldemar F. Schoeb, Cancelliere della Corporazione patriziale di Berna, che già aveva rappresentato quest'ultimo ente in occasione dell'Assemblea costitutiva dell'anno prima. Venne nominato un Ufficio di revisione di tre membri e Lucerna venne scelta quale prima sede del Comitato centrale. Il segretariato venne allora assunto dalla Corporazione patriziale di Lucerna. Circa 400 partecipanti presenziarono all'Assemblea costitutiva, fra cui anche quale invitato d'onore un capitano dell'esercito americano in rappresentanza degli alleati presenti in nord Italia alla fine del conflitto. Perché questo invito? Si era alla fine

della guerra e allora l'ALPA, tramite il proprio segretario di allora Ezio Crivelli, aveva organizzato l'esportazione di legname verso l'Italia in cambio di fieno, di cui in Ticino vi era estremo bisogno. La costituzione della nuova Associazione aveva per iscopo:

- la conservazione delle istituzioni patriziali
- la salvaguardia degli interessi e la consulenza dei patriziati e delle corporazioni
- il promovimento ed il rafforzamento dello spirito confederale fra i suoi membri

La stessa trovò ampio spazio nella stampa svizzera e venne pure ricordata dall'Agenzia Telegrafica Svizzera in un comunicato ufficiale. Il Comitato centrale dell'associazione venne incaricato di raggiungere e sensibilizzare tutti i Patriziati e le Corporazioni patriziali svizzeri affinché questi divenissero membri del nuovo sodalizio a tutti gli effetti. Quale segno esteriore dell'interesse a far parte del nuovo ente venne formulata una "richiesta di ammissione-partecipazione" che venne distribuita in tutta la Svizzera al fine di aumentare le presenze nell'associazione nel più breve lasso di tempo possibile. A sostegno di questa promozione venne emessa una brossura dal titolo "Senso e scopo della costituzione dell'Associazione Svizzera dei Patriziati", distribuita in circa 2'000 copie in tutta la Svizzera.

Diversi ticinesi sono stati membri del Comitato centrale dell'associazione dalla sua costituzione e precisamente:

- il dr. jur. Waldo Riva, Lugano, Presidente dal 1945 al 1957 indi membro del Comitato sino al 1965
- l'avv. Teodoro Vassalli, Riva San Vitale, nel Comitato dal 1945 al 1953
- il dir. Mario Bernasconi, Carona, nel Comitato dal 1963 al 1993 e Presidente dal 1987 al 1993
- l'avv. Quirino Tatti, Bellinzona, nel Comitato dal 1993 al 1999

e successivamente

- il sig. Tiziano Zanetti, Bellinzona, membro del Comitato dal 1999 sino a tuttoggi.

In Ticino si sono svolte sinora 8 Assemblee generali a:

- Lugano nel 1945 (assemblea costitutiva)
- Lugano nel 1955
- Locarno nel 1965
- Ascona nel 1975
- Lugano nel 1985
- Bellinzona nel 1995
- Locarno nel 2004
- Lugano nel 2014

Per concludere va sottolineato che l'esempio dell'ALPA è stato essenziale per la costituzione del SVBK e di questo il Ticino e i Patriziati ticinesi sono estremamente fieri. L'appartenenza all'associazione nazionale è stata sempre un vanto per i Patriziati e le Corporazioni ticinesi e la presenza ticinese è stata ed è unanimemente riconosciuta, gradita ed apprezzata.

Nelle foto:  
Waldo Riva  
Teodoro Vassalli  
Quirino Tatti





# Patriziato di Lugano

## Storia e attualità

14

di Giuseppe Torricelli, avvocato,  
presidente onorario del Patriziato di Lugano

In occasione dell'Assemblea della Federazione dei Patriziati svizzeri, che per la terza volta si terrà a Lugano, mi è stato chiesto qualche breve cenno sul nostro Patriziato. Per motivi di spazio posso soltanto essere telegrafico.

1513: Il Duca Massimiliano Sforza di Milano cede ai Dodici Cantoni Svizzeri il Borgo di Lugano con il suo Distretto. In quell'occasione furono garantiti a Lugano vari privilegi che i Dodici Cantoni dovettero ossequiare. Ne cito qualcuno: il riconoscimento degli Statuti che reggevano il borgo fin dal 1441, il diritto di compera del sale dove si voleva, la possibilità di erigere una zecca (ma non successe mai), la concessione della fiera di ottobre, fonte di importanti guadagni. Durante il dominio degli Svizzeri, per quasi tre secoli, l'ordinamento politico amministrativo della Comunità luganese rimase press'a poco il medesimo. Le faccende amministrative erano sbrigate da un Congresso al quale ogni Comune inviava un deputato; Lugano, due. La Comunità luganese, come tutte le altre, dipendeva da un Baliaggio alla testa del quale stava il Landfogto, inviato per turno dai 12 Cantoni sovrani. L'operato del Landfogto era sottoposto al controllo dei Sindacatori, ossia dai dodici ambasciatori dei Cantoni sovrani. A sua volta il borgo era amministrato da una Reggenza, di 36 membri, che governava per turno di 12 ogni anno. I 12 governavano

quattro per volta durante 4 mesi. Potevano partecipare al Consiglio di reggenza soltanto i rappresentati di 84 famiglie, dal che si deduce il sistema oligarchico dell'esercizio del potere.

Il borgo si ingrandisce, vi giunge gente dal di fuori che lavora, guadagna, paga decime e balzelli, ma non ha alcun diritto. Costoro cominciano ad agitarsi e sarà la Rivoluzione francese a sovvertire in pochi decenni l'autorità e la potenza economica del Patriziato.

Fra le tasse che la Vicinanza (antico nome del Patriziato) incassa - soprattutto nel periodo della Fiera di ottobre - ricordiamo il fuocatico (tassa sulla famiglia), il testatico (tassa sulla persona), il terratico (tassa sulle bancarelle del mercato), il novario (tassa una tantum pretesa dai fornai per il pane che vendevano), l'embiado (tassa per la misurazione del grano in vendita), il brentone (tassa per la misurazione del vino) e infine il tolemeo (tassa di due soldi per collo sulla vendita di vasi, di utensili di legno, di pece e di resina).

Intanto Lugano prospera. In calce ad una veduta dal borgo, probabilmente del 1744, l'arch. Giorgio Fossati, di Morcote, così descrive gli abitanti del borgo: "li nobili sono trattevoli e di buon genio, amatori dei forestieri". Dal canto loro "le signore donne che qui praticano stare nei loro negozi sono così obbligate che non si può a meno se non altro per gentilezza di compiacerle in comprare qualcosa nei loro negozi. Il vitto è a prezzo



Foto Archivio Il Cantonetto





Foto Archivio Il Cantonetto

onestissimo, trovandosi ottimi e gustosi vini che producono le vicine colline dove pare delitto frammischiarlo con l'acqua". Ed eccoci alla Rivoluzione francese, che sovvertirà ogni ordine precedente. Il suo influsso non tarderà a giungere anche da noi. Il Primo Console Napoleone Buonaparte infiamma gli animi pro e contro. Nella notte del 14-15 febbraio 1798 un manipolo di Cisalpini, filo-francesi, attacca di notte il borgo, ma verrà respinto. Il giorno appresso i Luganesi fissano in piazza un palo della libertà. Il Borgo decide di rimanere con gli Svizzeri, ma da loro indipendente. Per il Patriziato è l'inizio della fine. Già il giorno dopo la proclamata indipendenza, il 16 febbraio 1798, il Consiglio dei 36, composto esclusivamente di "antichi patrizi", aderisce "con perfetta armonia, alle istanze dei cittadini avventizi della Città, onde poter concorrere anch'essi a far parte dell'amministrazione pubblica" (Cronaca di G. B. Torricelli). Quattro giorni più tardi, il 19

marzo 1798, usciva nella Gazzetta di Lugano un decreto del Consiglio provvisorio nel quale si legge che "la nobiltà, il patriziato, i diritti feudali e la caccia riservata sono, da ora in avanti aboliti". Si può immaginare il trambusto suscitato nelle tranquille vicinie dalla novità della Repubblica Elvetica. Il Comune politico già tende a sommergere il Patriziato. Ed in pochi decenni vi riuscirà. Con successive convenzioni con il Comune politico, convenzioni quasi sempre preferibili dal profilo economico rispetto ad un'espropriazione forzata, il Patriziato di Lugano dovette via via cedere ogni suo diritto di pesca sul golfo, di tasse sul mercato, di proprietà sul golfo medesimo, su diversi pascoli e boschi che con il passare degli anni sarebbero diventati beni economicamente rilevanti, e su altri beni ancora. L'ultima convenzione con il Comune di Lugano è del 1876: il Patriziato di Lugano cedeva quel poco che ancora aveva contro versamento di CHF 60'000.00.



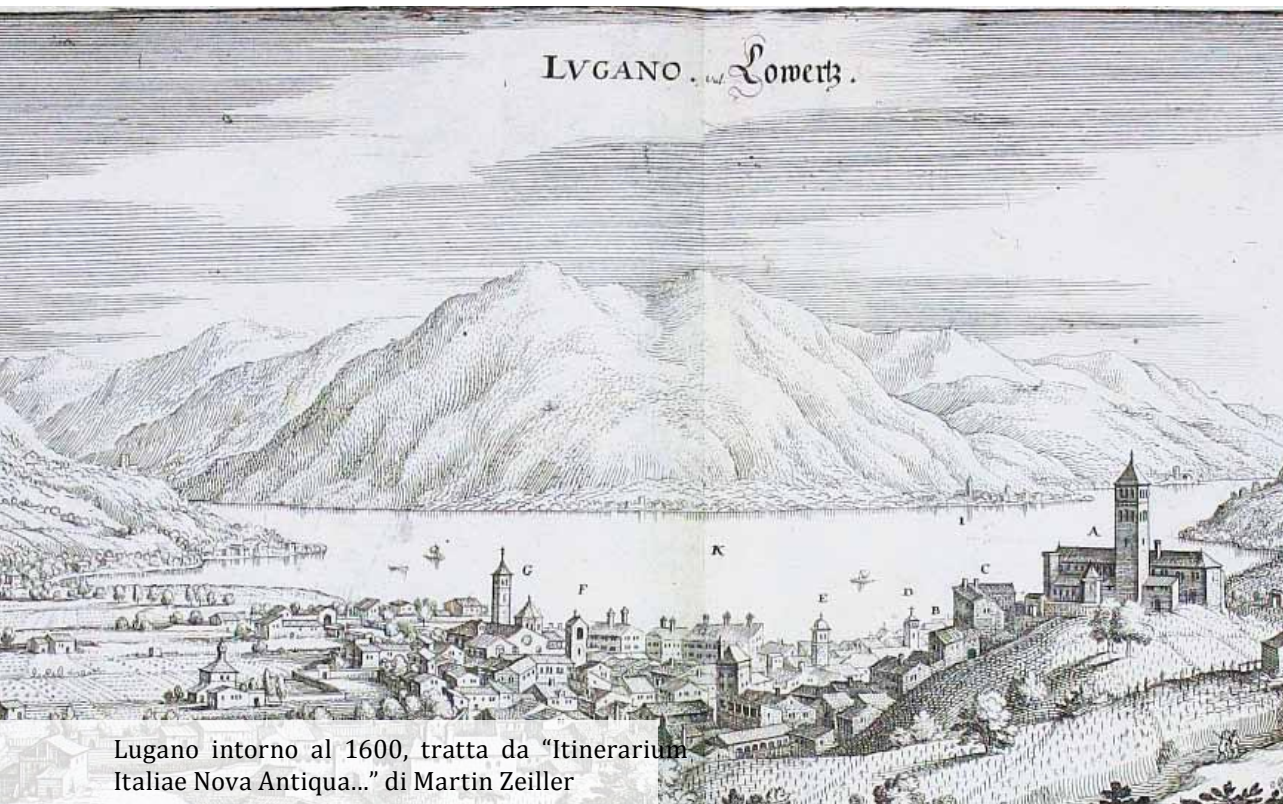
Carlo Bossoli - Veduta di Lugano. Piazza e Riva del Grano - 1849 - Collezione Città di Lugano



Oggi il suo patrimonio "monetizzabile" è di poco inferiore ai CHF 200'000.00. Inoltre è proprietario di alcuni boschi, di assai limitato valore. Il patrimonio non monetizzabile è invece di assai maggior valore e consiste innanzitutto nel nostro archivio patriziale che, con l'archivio della Parocchia, rappresentano le uniche due fonti per ricostruire la storia della Città.

Sulla legittimità di un Patriziato privato di beni immobili voglio ricordare la posizione irrefragabile del Consiglio di Stato, nel messaggio per la penultima revisione della LOC: "diventerebbe gratuita mancanza di sensibilità pretendere di togliere la qualifica di Patriziato a quegli enti, ormai privi di beni materiali, che non possono più svolgere nessuna delle funzioni che mantengono ancora oggi l'utilità pubblica del Patriziato, ma che intendono conservare la memoria di un passato nel quale queste attività avevano svolto".

Forte di questo riconoscimento e di questo appoggio, il Patriziato di Lugano continua la sua attività, proponendo ad esempio ai Patrizi incontri per visite di mostre collegate alla città, collaborando finanziariamente alla stampa, od alla ristampa di opere di studio che lo concernono direttamente o che riguardano temi di interesse cittadino, gestendo una fondazione che concede assegni di studio a giovani patrizi studenti presso il Poly di Zurigo o quello di Losanna. E in quest'ottica intende continuare.



Lugano intorno al 1600, tratta da "Itinerarium Italiae Nova Antiqua..." di Martin Zeiller

# Patriziato di Caslano

Il Patriziato, insieme al Comune, ospitano la Festa popolare nell'ambito della 70esima Assemblea svizzera dei Patriziati

## Cenni storici:

Il Patriziato come lo conosciamo oggi nasce nel 1830-35, però non è altro che la continuazione del vecchio comune (la vicinanza) precedente alla nascita del Canton Ticino e del comune moderno (1803).

Probabilmente i vicini (patrizi) di Caslano hanno cominciato a riunirsi per discutere sulla gestione dei beni comuni già nel 1300, anche se la prima convocazione conosciuta è del 1680.

## Oggi:

L'attuale Amministrazione è composta dal presidente Ermanno Laghi in carica dal 1991, vice-presidente Raffaele Vicari, membri Bettelini-Friedrich Giuliana, Daniele Maina e Rinaldo Maina, segretaria Martina Signorini Mejia Polanco. Le famiglie attuali e storiche sono: Azzi, Bettelini, Beltramini, Biasca, Greppi, Laghi, Lenazzi, Masina, Mainini, Maina, Parini, Poncini, Possi, Signorini, Vicari, Trainoni. Alcune nuove famiglie che hanno acquisito il Patriziato sono: Taiana, Roncoroni, Fusi, Lischetti, Pierallini, Faedi, Crivelli e Varisco.

## Attività attuali:

Partecipazione e promovimento di attività e iniziative con altre società: Il foto-mercato ed il relativo concorso fotografico organizzato dalla Fondazione Vincenzo Vicari; sostegno finanziario per l'acquisto di libri, per lo studio sulla Toponomastica, per la ricostruzione dell'antica fontana in piazza al





lago, per lavori di miglioria e ripristino del sentiero giro-monte, che si trova in buona parte su terreno patriziale. Su questo sentiero sono stati posati nel 2010 i cartelli acquistati da Forestaviva per il rispetto della natura. Sostegno finanziario al Comune anche per l'acquisto del Pullmino scolastico. In concomitanza con manifestazioni particolari in Piazza Lago viene organizzato il pranzo delle famiglie patrizie.

#### Beni e amministrazione:

Il Patriziato affitta terreni e stabili di sua proprietà: il posteggio Fimm in zona Lido comunale, il terreno del Minigolf, il terreno del Club Nautico e quello del cantiere Nautica Caslano, i terreni sul Monte Sassalto, la Casa patriziale.

#### Progetti:

È allo studio la sistemazione del comparto del Mappale 206 e la sua futura destinazione, compreso il terreno su cui sorge ora il Minigolf e la Casa patriziale. È al lavoro una Commissione che ha il compito di valutare le varie possibilità e di sottoporle all'Amministrazione patriziale, in base anche ai nuovi dettami del piano regolatore comunale. È previsto anche un investimento per il risanamento della Casa patriziale, edificio vecchio che necessita di migliorie.

## Vigneti e produzione vinicola Il ruolo dei Patriziati

I bellissimi vigneti di collina sono spesso presi di mira dalle incursioni di cervi, caprioli e cinghiali: un problema che tocca anche i Patriziati

di Gustavo Filliger

L'Assemblea della Federazione Svizzera dei Patriziati, che si svolgerà in giugno a Lugano, ci dà lo spunto per parlare del nostro Territorio da un'angolazione diversa dal solito: la viticoltura, come elemento importante dell'economia e del paesaggio del cantone Ticino.

Nella vasta cerchia dei viticoltori vinificatori del Cantone, si è affacciato anche qualche Ente Patriziale, Castel San Pietro (di cui riferiamo in un riquadrato a parte) e Ascona. Coloro che saranno presenti all'Assemblea di Lugano avranno la possibilità di conoscere anche queste due produzioni, in quanto i due Patriziati hanno gentilmente messo a disposizione il proprio vino.

Per parlare di viticoltura in generale e del coinvolgimento dei Patriziati in particolare, ci siamo intrattenuti con l'architetto Fernando Cattaneo, dinamico e appassionato viticoltore nonché presidente dell'Associazione Viticoltori Vinificatori Ticinesi.

Va premesso che le proprietà patriziali in Ticino sono situate per la maggior parte in zone boschive o sugli Alpi, per cui complessivamente, fatta qualche eccezione, le proprietà vignate degli Enti patriziali non sono rilevanti.

Inoltre, diversamente da quanto succede in altri cantoni della Svizzera, Vaud in particolare, gli Enti pubblici non hanno tradizionalmente le proprie cantine, se non, come detto, in pochi casi.



Vigneto nel Luganese



Diverso invece il discorso sulle problematiche più generali che riguardano il Territorio, sia esso vignato, coltivato o boschivo.

Insieme, la collina vignata e il bosco, contribuiscono a rendere unico e affascinante il Territorio cantonale. Un aspetto questo, per un cantone turistico, che non va certo sottovalutato.

Da un lato quindi il grande lavoro dei Patriziati, dei Comuni e del Cantone per mantenere e ravvivare il bosco ticinese e gli Alpi, dall'altro quello dei viticoltori che, spinti anche da una grande passione, fanno prosperare i vigneti di pianura e di collina producendo quei vini che ormai ci hanno fatto conoscere tra i grandi nomi della vinificazione.

Proprio i vigneti di collina sono quelli ideali

per la coltivazione della vite e, come sottolinea Fernando Cattaneo, in Ticino presentano molti vantaggi, ma anche qualche svantaggio. Positivo il fatto che danno l'uva migliore e che contribuiscono grandemente alla formazione del paesaggio Ticinese. Il rovescio della medaglia consiste nel fatto che il costo per la coltivazione è più elevato e, dato preoccupante, che molti vigneti pregiati si trovano in zone edificabili. Sappiamo bene cosa significa questo per il nostro Cantone, dove la differenza di valore tra terreno agricolo e terreno edificabile è abissale. E allora resta l'incognita a sapere fino a quando la passione dei viticoltori e dei loro eredi resisterà alla tentazione di convertire ad altro uso terreni vignati che hanno valori intorno ai 1000

franchi al metro quadrato.

In questo ambito assumerà grande importanza anche il ruolo del piano direttore cantonale. E in proposito citiamo proprio da una scheda del Piano Direttore cantonale: "Il destino dello sviluppo paesaggistico e turistico dipende in misura preponderante da un'agricoltura sostenibile. Grazie a una produzione diversificata e di alto livello nei diversi ambiti dell'agro- alimentare (produzione di carne, di latticini, di frutta e verdura, di cereali, di miele, di prodotti vitivinicoli) si vorrà salvaguardare il territorio agricolo di qualità. Il Cantone, tramite i suoi servizi competenti, sosterrà anche in futuro queste politiche." C'è da auspicare che questi nobili intenti si traducano poi in fatti concreti, sia con aiuti

mirati, sia con una pianificazione che tenga effettivamente conto del "ruolo preponderante di un'agricoltura sostenibile".

Complessivamente in Ticino l'estensione viticola è di poco superiore ai 1000 ettari, in leggero aumento. Va rilevato che si riducono le superfici collinari e aumentano quelle al piano. Interessi e problematiche dei diversi attori che operano sul Territorio cantonale si intrecciano spesso su vari fronti. A questo proposito merita un accenno la questione, tornata di grande attualità, che tocca Viticoltori, Patriziati, Selvicoltori, Agricoltori: i danni provocati dagli ungulati. Oggi cervi, caprioli cinghiali sono in grande numero e si avvicinano sempre più alle colline, al piano e alle abitazioni. Si tratta di animali molto belli



Vigneto a Morcote



da vedere nella natura ma che sono piuttosto insidiosi per i danni che possono provocare a vigneti, coltivazioni e selve. Quando il loro numero diventa eccessivo, il fragile equilibrio tra le varie componenti paesaggistiche che costituiscono il nostro Territorio, è minacciato. I danni provocati alle colture dagli ungulati nel cantone Ticino sono enormi, basti pensare che il Cantone versa indennità annue dell'ordine del milione di franchi, cui si aggiungono i rimborsi delle assicurazioni. Per i piccoli e medi produttori che si vedono il raccolto decimato dalle incursioni di cervi, caprioli e cinghiali, si tratta di una perdita ingente che le indennità e le assicurazioni coprono solo in parte.

I diversi attori che operano sul Territorio cantonale, di cui fanno parte con un ruolo importante anche i Patriziati, stanno facendo fronte comune per cercare di trovare dei compromessi che portino le autorità cantonali ad affrontare il problema e a proporre delle soluzioni che non scontentino troppo le parti in causa. Non sarà facile perché le Associazioni venatorie da un lato e i produttori e proprietari agricoli dall'altro hanno molti interessi comuni ma anche vedute diverse sulla gestione della fauna cantonale.



Vigneto in Gambarogno



### Il progetto “Vigneto patriziale” di Castel San Pietro

L'idea di impiantare un vigneto patriziale nasce dall'esigenza di dover individuare una fonte di entrate ricorrenti per far fronte agli impegni finanziari che il Patriziato si è assunto ristrutturando l'Alpe Grassa, nonché per finanziare lo sviluppo dell'ente stesso. L'ufficio patriziale era infatti consapevole che i progetti che intendeva promuovere in ambito turistico, nella cura e nella salvaguardia dei boschi, nella gestione degli alpi e in attività ricreative, non possono e non devono basarsi unicamente su contributi erogati da altri enti. L'ufficio patriziale ha quindi deciso nel 2009 di proporre e promuovere nel comune ticinese a più intensa vocazione viticola, la ripresa e l'ammodernamento di

un vigneto esistente, alla cui gestione concorrono i patrizi stessi. Il vigneto è ubicato nella frazione di Gorla, in zona Montarico, su un fondo di 1850 mq, di proprietà della Parrocchia di Castel San Pietro e comprende 900 ceppi di vitigno Merlot che producono ca. 1700 kg di uva. La palificazione preesistente è stata parzialmente sostituita adattando nel contempo l'impianto antigrandine. La gestione è stata assunta e garantita da un gruppo di patrizi che prestano la loro opera a titolo gratuito. Per i trattamenti fitosanitari si fa capo a viticoltori patrizi. Anche per la cura dell'aera verde con il taglio regolare dell'erba, si fa capo al volontariato, sempre in ambito patriziale. L'impianto, il cui costo d'adattamento fra acquisto di paleria, barbatelle, impianto antigrandine e recinzione

ammontava a ca. fr 14'000.-- è stato finanziato grazie ad una azione denominata “Padrinato del Vigneto”. Cittadini patrizi o semplici sostenitori, hanno potuto virtualmente acquistare una o più barbatelle al prezzo di fr. 16.-- l'una, garantendosi il diritto di acquistare la corrispettiva produzione di due bottiglie per barbatella.

### Vendemmia e vinificazione

In occasione della vendemmia, che si svolge nell'ambito di una giornata di festa denominata “Sagra del viticoltore”, i “padrini del vigneto” possono effettuare la raccolta dell'uva in prima persona oppure delegare un loro rappresentante. Le uve raccolte vengono in parte convogliate nel tino patriziale nel quale alcune giovani patrizie effettuano

la pigiatura. Le fasi successive della vinificazione vengono poi svolte da un viticoltore-patrizio professionista. La vendemmia 2013 ha permesso di produrre circa 2300 bottiglie di cui 1/3 di “Patricius Bianco” e 2/3 di “Patricius Rosso”. Il 30% del ricavato netto della gestione del vigneto patriziale viene destinato prioritariamente all'ammortamento del debito contratto con il Comune di Castel San Pietro in occasione della ristrutturazione dell'Alpe Grassa (prestito senza interessi di 100'000 franchi). Il rimanente 70% viene in linea di principio destinato al finanziamento del Progetto di sviluppo del Patriziato che l'Ufficio Patriziale ha promosso. Altre destinazioni del ricavato, vengono valutate di volta in volta dall'Assemblea Patriziale.



Vigneto nel Mendrisiotto



# Politica economica regionale

## Le priorità 2012 - 2015

A cura dell'Ente Regionale per lo Sviluppo Bellinzonese e Valli

28

Il modello di sviluppo economico adottato dal Cantone al fine di raggiungere gli obiettivi definiti nel "Programma di attuazione della politica regionale 2012-2015 del Cantone Ticino" introduce il concetto di filiera. Lo scopo delle filiere è di mettere allo stesso tavolo diversi attori e favorire la collaborazione tra i servizi cantonali, i rappresentanti di vari settori economici e gli operatori regionali-territoriali, affinché riescano a identificare, sostenere e incentivare a corto-medio termine gli ambiti tematici e i settori dove si è intravisto un potenziale di crescita a lungo termine. Il Cantone Ticino è attualmente impegnato su sei filiere.

### La filiera bosco-legno

I boschi, di proprietà per il 74,5% dei Patriziati, occupano oltre il 50% della superficie cantonale. Questa importante risorsa è oggetto della filiera coordinata dalla Sezione forestale cantonale, i cui obiettivi sono la gestione integrata delle proprietà boschive e la programmazione dei tagli, il miglioramento della collaborazione interaziendale e delle problematiche logistiche e di lavorazione del legno e il sostegno allo sviluppo di attività produttive di nicchia. La filiera ha già accompagnato lo sviluppo di diversi progetti, tra i quali il progetto pilota "Locarno ovest" (valorizzazione, trasformazione e vendita di legname indigeno).

### La filiera itinerari turistico – culturali

La filiera nasce con l'obiettivo di favorire la creazione di prodotti turistici che valorizzino l'offerta escursionistica e l'identità paesaggistica, culturale e sociale ticinese e generino valore aggiunto e indotto economico in particolare nelle zone periferiche. Tra gli itinerari ritenuti prioritari troviamo la Via Gottardo e le Vie Regio (ad esempio la Via del Nara, la Via delle Vose o la Via della Transumanza).

### La filiera scienze della vita

Il Ticino vanta la presenza sul proprio territorio di importanti realtà industriali, centri di ricerca di altissimo livello ed istituti di eccellenza legati a questa filiera. Ritenuto il valore strategico di iniziative legate al settore, ne è stata istituita una filiera. Tra i progetti prioritari, è stato individuato il polo/incubatore biomedicale a Bellinzona, che permetterebbe la messa in rete e la condivisione delle competenze, dei servizi e delle infrastrutture sviluppate negli anni presso i centri di ricerca ticinesi (IRB, IOSI, CTU, EOC, Humabs, ecc.). L'obiettivo è di contribuire allo sviluppo delle aziende e degli istituti esistenti, attrarne di nuovi e favorire la nascita di start-up.

### La filiera Cleantech

La filiera Cleantech comprende "tecnologie, processi, beni e servizi volti a ridurre l'impatto delle attività umane sull'ambiente e a permettere lo sfruttamento sostenibile delle risorse naturali". Nel corso del 2013 è stata organizzata una giornata informativa e



Foto CAS Ticino, Manuel Pellanda





Foto CAS Ticino, Manuel Pellanda

di sensibilizzazione “Cleantech Ticino” ed è stato lanciato un bando di concorso per stimolare la nascita di progetti in ambito pre-competitivo e sovra-aziendale, incentivando nel contempo la messa in rete di aziende. Tra i prossimi obiettivi della filiera, il sostegno a progetti pilota specifici utili alla crescita del settore in Ticino.

#### La filiera agroalimentare

La tradizione agricola ticinese ha sviluppato dei prodotti agroalimentari di nicchia rinomati per la loro qualità che la filiera vuole valorizzare ed incentivarne la conoscenza e l'utilizzo. La filiera si è fatta promotrice del “Centro di competenza del prodotto agroalimentare” che si occupa di diffondere, mettere in rete e valorizzare i prodotti attraverso il coinvolgimento di produttori, distributori, ristoratori e mense e si sta occupando ad esempio dello sviluppo del “Marchio Ticino” e dell'approfondimento della “Rete du terroir”, un'iniziativa di messa in rete diffusa sul territorio delle specificità agricole e alimentari locali.

#### La filiera salute e benessere

La filiera, con in particolare i temi wellness e turismo, ha lo scopo di supportare il settore della salute e del benessere con iniziative volte a promuovere e sostenere le sinergie tra le strutture alberghiere e di cura e le assicurazioni e le agenzie turistiche per sfruttare al meglio tutte le possibilità di coordinare e integrare gli attori coinvolti sul territorio.

#### La filiera audiovisivo

Nel corso del 2011, uno studio della Supsi ha presentato i potenziali di sviluppo e diverse azioni a favore della valorizzazione del settore dell'audiovisivo che permetterebbero al territorio di beneficiare di una ricaduta d'immagine positiva anche per il turismo. Su questa base, la filiera sta approfondendo alcune delle azioni previste dallo studio al fine di dare maggiore continuità alle attività dei singoli e rafforzare la messa in rete delle risorse e delle competenze presenti. Tra i primi

progetti avanzati, l'istituzione di una “Film Commission” in grado di attrarre produzioni audiovisive e valorizzare le professionalità del settore.

Infine, ricordiamo la filiera della pietra che interessa da vicino anche i Patriziati quali proprietari dei sedimi nei quali sono ubicate le cave. La filiera non è inserita nella Convenzione sulla politica regionale tra Cantone e SECO in quanto si stanno definendo una serie di accorgimenti pianificatori che dovrebbero sfociare in una nuova scheda di Piano Direttore. Eventuali iniziative potranno essere sostenute con fondi cantonali.

Il funzionamento delle piattaforme e il ruolo degli Enti Regionali per lo sviluppo (ERS)

Un progetto può accedere agli aiuti di politica regionale se rispetta alcuni criteri di base, ad esempio l'allineamento alle strategie e alle priorità del Programma d'attuazione o l'incremento del valore aggiunto, e abbia adeguate risorse e fondi per proseguire allo scadere degli aiuti pubblici iniziali.

La gestione delle filiere è affidata ad esperti del settore. In ogni piattaforma è presente, oltre alla rappresentanza cantonale, almeno un rappresentante degli ERS. Agli ERS spettano compiti operativi quali stimolare la nascita di progetti, supportare i promotori nell'impostazione progettuale e favorire un coordinamento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di politica regionale. Gli ERS sono volentieri a disposizione per recepire nuove iniziative.

Oltre alle filiere, il “Programma di attuazione della politica regionale” prevede altre piattaforme strategiche e prioritarie da seguire e sostenere nel corso del quadriennio 2012-2015. Tra questi, troviamo ad esempio “AlpTransit”, il Centro di competenza sulla mobilità sostenibile legato alle Officine FFS di Bellinzona, il Programma per le zone a basso potenziale ed altri ambiti di intervento che approfondiremo nei prossimi numeri della rivista.



# Aggregazioni comunali

## Opportunità per gli Enti patriziali

32

di Tiziano Zanetti, presidente APLPA

Sta facendo discutere la proposta giunta dal Consiglio di Stato relativa alla creazione di soli 23 Comuni nel Cantone. Progetto che occorrerà condividere e discutere approfonditamente con tutti gli Enti pubblici coinvolti.

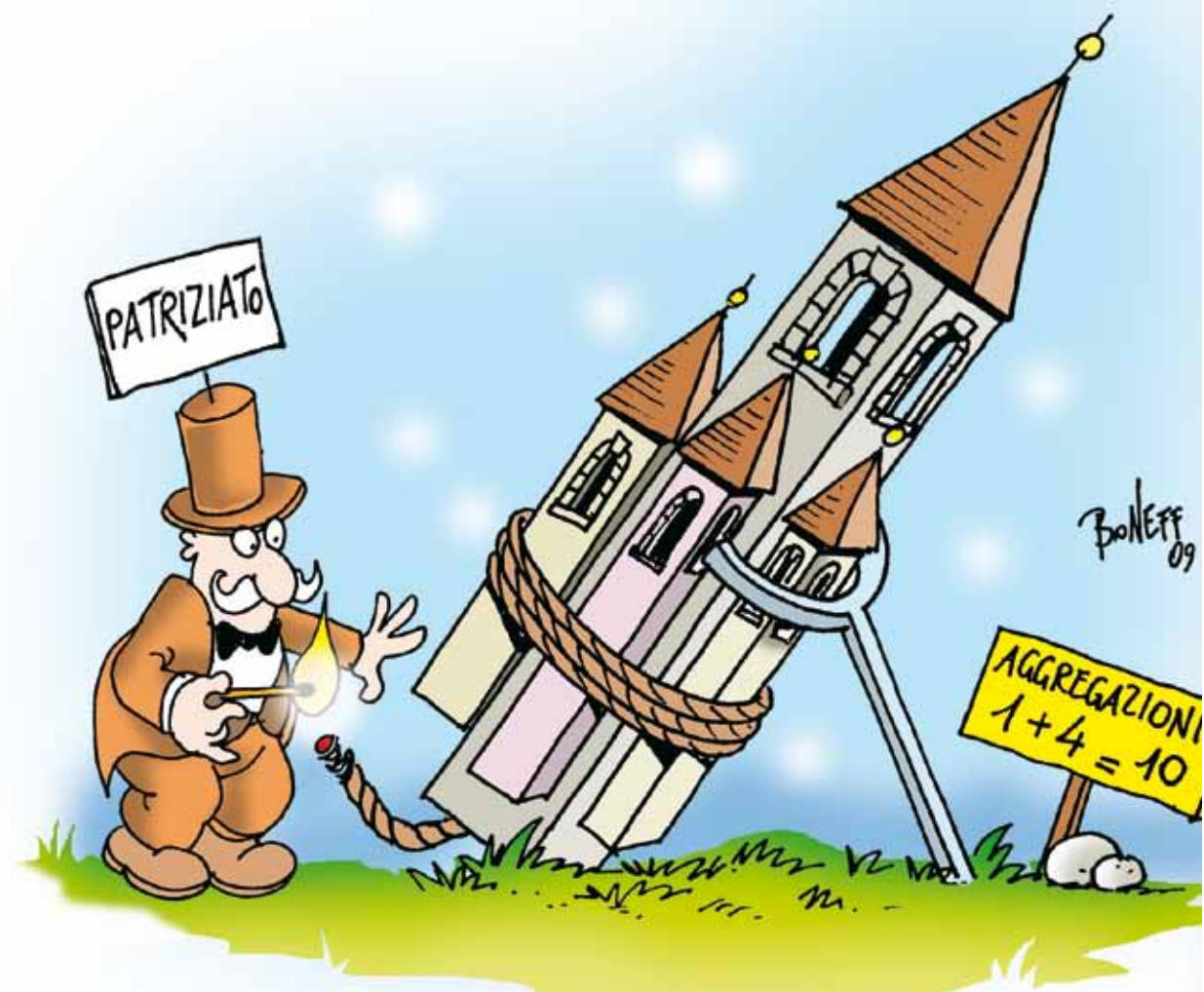
Spontanea è la questione a chiedersi cosa capiterà con gli Enti patriziali. Se da una parte il Cantone spinge in modo fermo e deciso verso le aggregazioni comunali, per i patriziati la visione prospettica dei responsabili cantonali e dell'ALPA è ben diversa. A mente di chi sta progettando la gestione futura del Cantone, per i Patriziati vi dovrebbe essere un ulteriore e specifico impegno quali Enti pubblici di maggiore prossimità, come Enti che hanno una visione attenta e specifica soprattutto per quanto attiene alla gestione territoriale. I Comuni aggregati si troveranno ad operare su superfici estremamente estese e lì gli Enti patriziali dovrebbero fungere da loro importante supporto. Enti solidi, propositivi ed efficaci pronti a raccogliere anche nuove sfide che potrebbero essere delle grandi opportunità. Quanto sta avvenendo nei Comuni già aggregati rappresenta un primo segnale positivo della futura funzione degli Enti patriziali. Ciò anche se, ed è ovvio, occorrerà del tempo per ottimizzare l'attesa collaborazione. Nuove opportunità, nuove sfide, importanti progetti, nuove risorse umane e materiali messe in campo per poter utilizzare in modo opportuno gli strumenti introdotti; e qui mi riferisco

chiaramente al Fondo di aiuto patriziale – che ha generato dal momento della sua istituzione ad ora investimenti per oltre 150 mio. di franchi – al nuovo Fondo per la Gestione del territorio istituito proprio per far collaborare patriziati e Comuni su progetti condivisi nella gestione territoriale ma non solo. Aspettative importanti quindi, alle quali non potremo giungere impreparati.

Sarà importante dimostrare attenzione, imprenditorialità e spirito d'iniziativa proprio per essere riconosciuti quali partner solidi ed affidabili, e non solo dal punto di vista finanziario. Determinante sarà il modo con il quale le Amministrazioni patriziali affronteranno il prossimo periodo con sempre più comuni aggregati. Lo spirito dovrà essere di apertura, collegialità e buon senso in modo da poter portare a buon fine progetti idee e visioni che andranno a favore dell'intera comunità. Una presenza rinnovata nel contesto del comune aggregato, ciò è quanto ci si attende dagli Enti patriziali. Segnali positivi che vanno nella giusta direzione sono già numerosi, a dimostrazione della buona utilizzazione del nuovo Fondo per la gestione del territorio che ha già visto oltre una ventina di domande inoltrate, ma occorrerà agire con determinazione e perseveranza in quanto le aspettative sono molte ed ambiziose.

L'ALPA, quale Ente mantello delle 210 Amministrazioni patriziali ticinesi, si sta adoperando da anni, con un mirato lavoro di pre-

33





parazione, per fare in modo di dare tutti gli strumenti agli Enti patriziali per poter operare efficacemente in questo nuovo contesto aggregato. Ora gli strumenti ci sono tutti, si tratta di utilizzarli convenientemente con spirito di collaborazione. I rapporti con il Cantone ed i Comuni dovranno essere affinati ed uniti proprio per cercare quella rete comune d'interesse nella gestione territoriale che permetterà l'ottimizzazione dell'utilizzo delle forze umane e materiali in campo, le opportunità saranno quindi importanti anche per i Comuni.

Per i Patriziati il progetto, quanto si vede per il futuro è ambizioso, impegnativo ma molto, molto concreto. Essenziale sarà proporre delle strategie d'intervento sul territorio condivise. Convinzione comune è che l'ottimizzazione della collaborazione tra patriziati e comuni aggregati è un'opportunità per il futuro del Canton Ticino!





# Assemblea generale ALPA 2014

In Valle Lavizzara, a Sornico, presso la Pista di pattinaggio  
Organizzata dai Patriziati della Val Lavizzara di:  
Fusio, Peccia, Sornico, Prato, Broglio, Menzonio, Brontallo.

36

Sabato 24 maggio 2014

Dalle 9.00

Accoglienza alla Pista di Pattinaggio di Sornico dei delegati dei Patriziati, degli ospiti e delle autorità cantonali e comunali.

9.30

Assemblea generale ALPA

Ordine del giorno:

- Apertura dell'assemblea e saluto delle autorità e degli ospiti.
- Costituzione Ufficio presidenziale.
- Relazione del presidente sull'attività del Consiglio direttivo.
- Relazione del redattore della Rivista patriziale.
- Relazione rappresentanti Alpa in altri organismi.
- Assemblea della SVBK di Lugano del 13-14 giugno 2014
- Presentazione dei conti 2013 e rapporto dei revisori.
- Preventivo 2014
- Nomina dei revisori.
- Designazione della località per l'Assemblea 2015
- Eventuali

Dalle 12.00

Aperitivo e pranzo con questo menu

- Antipasto con prodotti nostrani vallerani
- Polenta e spezzatino con carne mucche scozzesi Highlander, insalate di stagione
- Formaggio Vallemaggia degli Alpi di Lavizzara e formaggelle di stagione di mucca e capra
- Vino Merlot Acqua Reale Riserva di Robin Garzoli Maggia, acqua minerale
- Caffè e digestivo

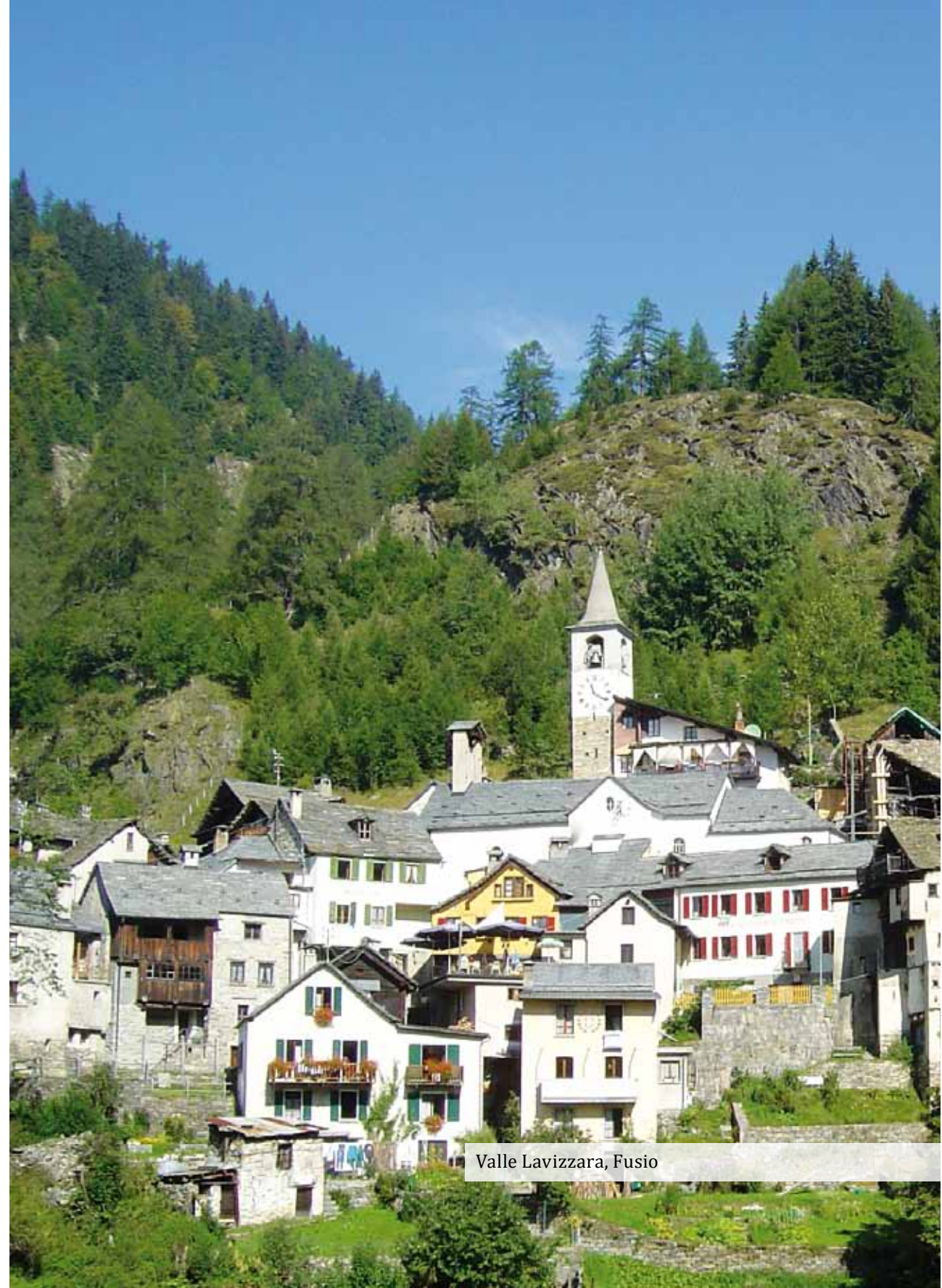
Musica con Sandra Eberle e Paolo Tomamichel

Dalle 14.30

Visite a scelta in Valle

- Progetto pilota di sviluppo regionale e di promozione di prodotti indigeni del settore primario di Brontallo.
- Marmo e Scuola di scultura di Peccia
- Chiesa di San Giovanni Battista a Mogno e mulino, segheria e pesta di Fusio

Il programma e la cedola di partecipazione vengono inviati a tutti i membri dell'ALPA e sono scaricabili dal sito Internet.



Valle Lavizzara, Fusio



# Il Centro Biologia Alpina di Piora

## L'attività all'Alpe Piora e al Lago di Cadagno

38

di Raffaele Peduzzi, presidente del Centro Biologia Alpina, e di Pamela Principi, ricercatrice del Team del progetto

La prima parte di questo articolo è apparsa sul numero di dicembre 2013 della Rivista. Con questo approfondimento completiamo la presentazione del Centro, per la cui realizzazione ha avuto un ruolo rilevante la Corporazione dei Boggesi di Piora.

### L'Alpe Piora, aggancio storico e la flora lattogena

Esiste un documento datato 25 maggio 1227 che costituisce la prova dell'utilizzo della Val Piora per la pastorizia. Si tratta dell'Atto di divisione che ha attribuito l'Alpe di Piora a 5 vicinie. Ogni vicinia aveva la propria boggia (mandria). Alta e vasta è la reputazione dei pascoli di Piora e del suo formaggio in documenti del 1800. Nella "Svizzera italiana", opera di Stefano Franscini del 1837 sono diverse le citazioni che riguardano Piora: "L'Alpe di Piora, vasta e importante proprietà...". Mette inoltre in risalto "le pingui pasture di Piora". Nel capitolo dedicato ai latticini "Sono in rinomanza le pasture del Gottardo e di Val Bedreto, l'alpe airolese di Campo-la-Torba nei confini della Lavizzara, e finalmente l'alpe di Piora nel comune di Quinto". Inoltre sempre il Franscini introduce una prima distinta delle erbe foraggere delle pasture più elevate.

Citazione di Stefano Franscini dall'opera "La Svizzera italiana", 1837:

"...Al novero delle pasture più elevate appartengono quelle del Gottardo nelle vicinanze dell'Ospizio, quelle di Val Piora, e le altre di Val Bedreto, tutte in Levantina. Le migliori pasture sonovi bonificate dalle erbe aromatiche, dall'alchemilla alpina, dal trifoglio delle alpi, dalla piantaggine pure delle alpi e dal ligusticum mutellina (Phellandrium mutellina di Linn), la motarina dei nostri alpeggiatori, e da molt'altre pregevoli specie..."

Anche Carlo Cattaneo nel 1860 in un contributo apparso sul "Il politecnico" menziona "i pascoli e il laghetto di Piora", testo ripreso in "Scritti sulla Lombardia". Luigi Lavizzari in: "Escursioni nel Cantone Ticino" pubblicato nel 1863 descrive la Val Piora e mette in risalto "i pingui pascoli... ove si fanno eccellenti formaggi, forse i migliori del Cantone..." mettendo la produzione in relazione con "...bellissimi fioretti alpini ed alle erbe aromatiche che smaltano i pascoli di quelle alture...". Lavizzari è il primo a definire quantitativamente in una pubblicazione la produzione casearia di Piora. Nel 1846 l'Alpe era caricato con 466 vacche con una produzione 20'746 kg di formaggio. Facendo un rapido raffronto con l'attuale stagione 2013 appena conclusa possiamo constatare, 167 anni dopo, che l'attività alpestre si conferma fiorente, infatti con 258 lattifere sono state prodotte 3'240 forme di un peso medio di 7 kg l'una, pari ad un totale di 22'680 kg di formaggio.



Foto di Pamela Principi



## Nozioni di botanica

Le nozioni ataviche di botanica presenti nell'Alto Ticino riguardano soprattutto la conoscenza di tutte le erbe foraggere dei pascoli alti (sopra i 2'000 m d'altitudine): la mutarina, il cui nome dialettale proviene certamente dal nome latino *Ligusticum mutellina* e *Ligusticum mutellinoïdes*, il pè det g'alina (*Trifolium alpinum*) e la *Polygala* il cui nome etimologicamente significa molto latte. Infatti, il galattosio è lo zucchero contenuto nel latte con l'elemento poli che indica molteplicità quantitativa. Di quest'ultimo genere botanico si possono trovare diverse specie quali: *Polygala calcarea*, *Polygala comosa* detta erba da latte, *Polygala amara* e *Polygala alpestris*.

Conosciute appunto per la loro azione stimolante sulla produzione lattifera, si cercava di far pascolare la mandria delle lattifere per produrre un latte pregiato che in francese è definito giustamente "lait fromageable". E' risaputo che queste essenze conferiscono un profumo e un sapore particolarmente pregiati al formaggio d'alpe.

In questo contesto anche il "concetto" della löita da misüra era di capitale importanza, in quanto rappresentava uno sforzo di standardizzazione del foraggiamento del bestiame prima di misurare la produzione di latte. Si tratta generalmente di un pendio ricco delle erbe foraggere citate (mutarina, pè det g'alina, poligala, ecc.), esistenti in ogni alpe, dove prima della misüra (pesatura del latte prodotto) veniva nutrito il bestiame. Su questa base, mediante tre pesature, viene poi ripartito il prodotto dell'alpeggiatura a fine stagione.

## Lago di Cadagno: culla per lo studio dell'acqua

La regione di Piora è considerata una delle culle della limnologia (lo studio dei laghi e delle acque dolci) per il suo eccezionale patrimonio idrico. Per questo motivo la regione è studiata da oltre due secoli da naturalisti e ricercatori in scienze biologiche. Attualmen-

te, ad attirare l'attenzione dei ricercatori sono soprattutto le acque del lago di Cadagno, che presentano una rara stratificazione permanente dovuta ad un fenomeno naturale chiamato "meromissi crenogenica" (esistenza per ragioni naturali di due strati d'acqua sovrapposti che non si mescolano mai). Questo fenomeno può essere studiato con la stessa ampiezza solo in rari laghi della Terra, fra i quali il Lago Sinmiyo nel Giappone. Lo strato inferiore dell'acqua del Lago di Cadagno è ricco di sali disciolti provenienti da sorgenti solforose sottolacustri ed è separato da quello superiore, normalmente ossigenato e povero di sali minerali. Tra le due parti, che sono come due laghi sovrapposti, si creano le condizioni ideali per lo sviluppo massiccio di batteri fotosintetici anaerobici appartenenti alla specie *Chromatium okenii*. Questa fascia batterica conferisce una colorazione rossa ad uno strato d'acqua di spessore variabile nell'arco dell'anno da 70 a 150 cm. Essa può svilupparsi in quanto, ad una profondità compresa tra gli 11 e 13 metri, una buona penetrazione della luce che permette la fotosintesi batterica s'affianca all'assenza d'ossigeno che consente il metabolismo anaerobico dei batteri che si nutrono di idrogeno solforato. I batteri purpurei costituiscono così un filtro biologico e impediscono all'idrogeno solforato e ad altri componenti tossici (come metano ed ammoniaca) di salire nelle acque degli strati superiori. Queste ricerche si sono rivelate importanti per decidere la realizzazione del nuovo Centro. Infatti, allo scopo di incentivare le attività didattico-scientifiche di livello universitario, lo Stato del Canton Ticino, in collaborazione con le università di Ginevra e di Zurigo, la Confederazione svizzera e la Corporazione dei Boggessi di Piora si è fatto promotore della trasformazione in laboratorio e infrastruttura d'accoglimento di due antichi edifici rurali del 1500: i "barc" di Piora. Inaugurato all'inizio degli anni '90, il Centro Biologia Alpina di Piora costituisce la prima infrastruttura di livello universitario realizzata sul territorio ticinese con un sussidio federale.

## Un impianto di depurazione a Piora: il progetto pilota del lab BET iCIMS SUPSI

di Pamela Principi, ricercatrice del Team del progetto

A chi di voi è capitato di fare una passeggiata a Piora quest'estate, non sarà sicuramente sfuggita la presenza di una struttura subito sopra il lago di Cadagno, proprio fra i due antichi edifici rurali "barc" sedi dei laboratori del Centro di Biologia Alpina di Piora. Ora, il Centro ospita spesso ricercatori provenienti da diverse università europee e non solo e non è strano incontrare gruppi di ricercatori che studiano con strumenti anche sofisticati, la composizione biologica delle acque del lago o l'aspetto geologico dell'alpe. E' la prima volta però che un impianto di depurazione viene trasportato là direttamente dove serve in un alpeggio. L'impianto Hydro-Flot, -questo è il nome dato dai ricercatori

del laboratorio BET ICIMS SUPSI al prototipo in grado di trattare fino a 10m<sup>3</sup>/h di acque reflue- ha trattato quest'estate le acque in uscita dalla produzione del formaggio unitamente al letame prodotto dalle mucche e agli altri scarichi del caseificio. Il processo è stato monitorato per tutta la stagione ed i dati raccolti serviranno a valutare soluzioni economicamente sostenibili che permettano di scaricare acque depurate e non pongano un rischio per l'equilibrio ambientale di una zona incontaminata quale è Piora. Il progetto pilota di quest'estate valuta anche la possibilità di recuperare energia dal siero di latte: sottoprodotto della produzione del formaggio, ad alto contenuto di zuccheri e proteine che se trattato come rifiuto rappresenta il principale inquinante degli scarichi di un caseificio.

Nella foto: il team di ricercatori del progetto Piora: da destra Renzo Longhi, Alessandro Accetturo, Pamela Principi.





# CORSI e ALPA

## Conoscere e farsi conoscere

Interessante serie di serate per presentare un'opera di poesia sonora

42

L'Alleanza Patriziale Ticinese ha aderito con piacere all'iniziativa della CORSI, la Società Cooperativa per la Radiotelevisione Svizzera di lingua Italiana, di proporre, nel corso di alcune serate, un bel Documentario sullo scarico degli Alpi alla fine della stagione estiva. Gli incontri vengono organizzati nelle Valli, appoggiandosi agli Enti patriziali locali, che collaborano all'allestimento della serata e alla promozione dell'evento. Airola, Acquarossa, Camignolo, Aurigeno, e Vicosoprano sono le località dove si svolgono gli incontri. Oltre al Documentario, è previsto un dibattito con il pubblico e un momento conviviale con un aperitivo.

### Ciclo "désalpe" 2014

Il ciclo consiste nel proporre in Ticino e nel Grigioni italiano cinque serate d'ascolto di "Désalpe - Lo Scarico", un'opera di poesiasonora di Antoine Jaccoud con la proiezione d'immagini d'archivio delle Teche RSI e tavola rotonda. Su iniziativa della Rete Due della RSI e organizzato dalla CORSI in collaborazione con ALPA.

Il termine "désalpe" designa quel momento, alla fine della stagione estiva, in cui dall'alpeggio si scende a valle con il bestiame. Lo "scarico" è il termine tecnico in italiano, ovvero, la fase finale della transumanza, un momento particolare dell'anno agricolo, che in alcune regioni conserva ancora una connotazione cerimoniale. Si intitola così la pièce di Antoine Jaccoud, "Désalpe - Lo Scari-

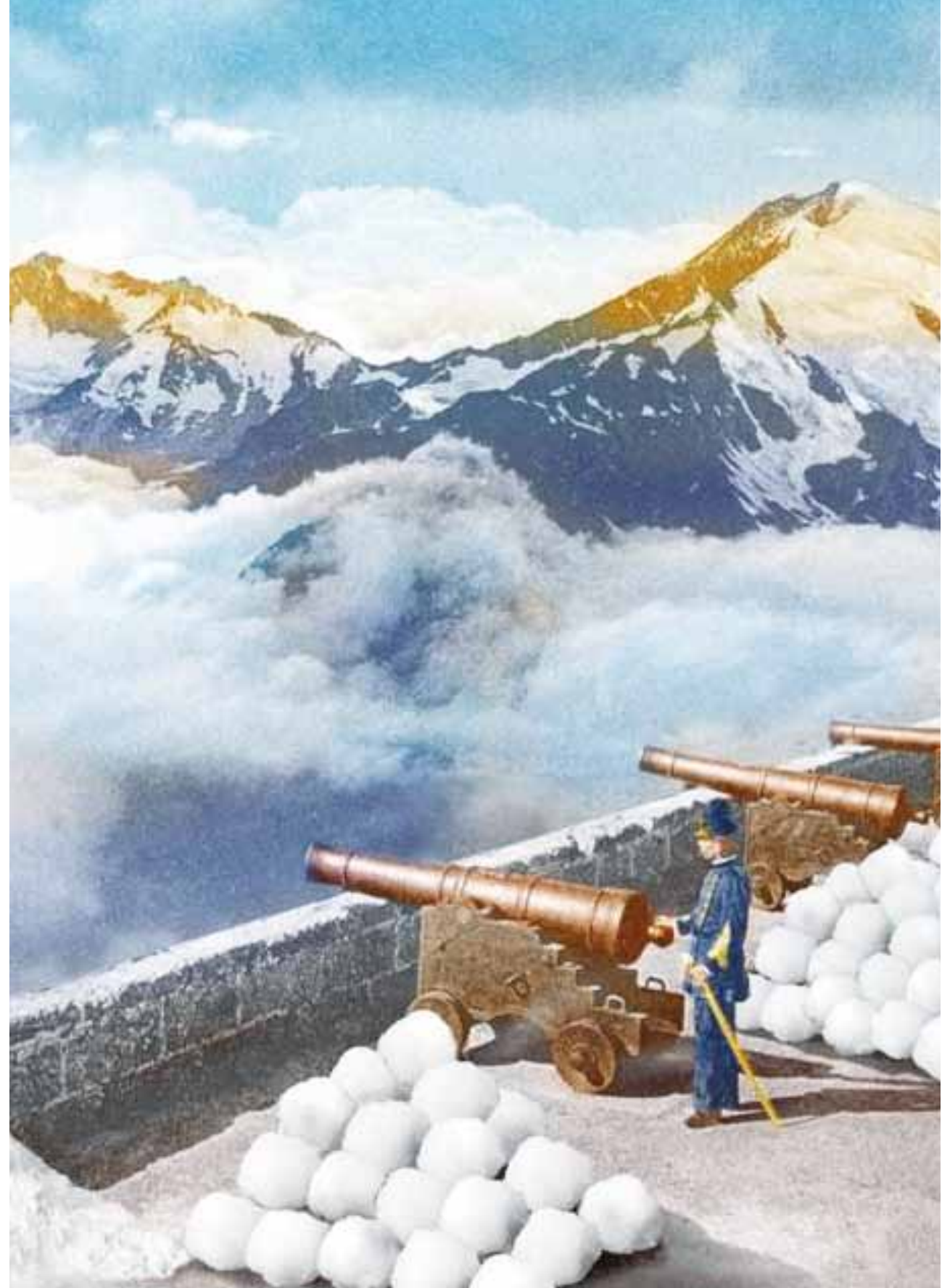
co" nella versione tradotta grazie al Fondo di Incoraggiamento della Società Svizzera degli Autori, con la regia di Claudio Laiso.

È la storia delle montagne e della gente che le abita, dopo anni nei quali quello che un tempo era chiamato l'oro bianco, la neve, puntualmente non si presenta. L'opera denuncia una realtà, quella delle comunità montane in crisi identitaria e difficoltà economica, che tocca da vicino anche la Svizzera Italiana. Sullo sfondo le Alpi, che dividono e uniscono il popolo svizzero.

Giornalista, sociologo, scrittore, drammaturgo, sceneggiatore, Antoine Jaccoud nasce a Losanna nel 1957. Ha iniziato la sua formazione come scrittore drammatico al seguito del regista polacco Krzysztof Kieslowski e da allora ha sviluppato le sue capacità in diversi ambiti ottenendo più di 20 riconoscimenti internazionali (un Orso d'argento a Berlino nel 2012 e il Quartz del cinema svizzero per "L'Enfant d'en haut di Ursula Meier). Nel 2011 scrive "Désalpe".

La serata proposta invita la popolazione ad un ascolto collettivo della durata di poco meno di 30 minuti, accompagnato dalla proiezione di immagini d'archivio della RSI e seguito da un dibattito moderato dal giornalista RSI Daniel Bilenko con personalità legate alle valli e al mondo della montagna. Per finire, viene offerto un rinfresco.

Il pubblico presente sarà invitato a intervenire, per portare le proprie esperienze, i propri commenti e per formulare le proprie aspettative riguardo ai programmi diffusi





dalla RSI ed al ruolo della stessa verso le regioni periferiche. La missione della CORSI è infatti quella di incontrare l'utenza della RSI per raccogliere i giudizi e gli auspici concernenti la programmazione della RSI e il suo ruolo di servizio pubblico.

**Due parole sulla CORSI – [www.corsi-rsi.ch](http://www.corsi-rsi.ch)**

La Corsi è una società cooperativa e come tale è aperta a tutti i cittadini e le persone domiciliate in Svizzera. Essa si occupa della radiotelevisione svizzera di lingua italiana e funge da garante sui contenuti di questo servizio pubblico. La missione della CORSI, grazie alla presenza attiva dei propri soci e alla loro partecipazione, è quella di sondare le aspettative del pubblico, di raccogliergli suggerimenti e critiche e di fare da imbuto tra utenza e azienda, verificando se i programmi RSI rispecchiano queste attese. Qualora non fosse così, ha la facoltà di chiedere, di imporre alla direzione RSI di modificare il tipo di offerta. Va sottolineato che la CORSI non può intervenire sui contenuti di un singolo programma, e non può quindi determinare il modo in cui essi vengono confezionati e proposti dall'azienda RSI. Può invece decidere l'indirizzo dell'offerta, determinare se includere nella programmazione più temi legati al territorio, alla cultura o invece più sport o più intrattenimento, qualora il pubblico (quindi i suoi soci) la legittimino a farlo. La CORSI è composta da persone rappresentative della società civile, non da professionisti della radiotelevisione, e tra i suoi intenti vi è quello di aprire un dialogo costruttivo con la direzione RSI, per trasformare gli impulsi che la CORSI propone in un'adeguata programmazione, ma anche per far meglio comprendere i meccanismi che stanno dietro alla diffusione di programmi. Se da una parte si segnalano le aspettative del pubblico alla direzione RSI, dall'altra ci si fa interpreti presso l'utenza delle ragioni del servizio pubblico radiotelevisivo, cercando di fungere da "ponte". Ed è questo lo slogan della CORSI, che per essere realizzato pienamente necessita di

avere dei pilastri ben saldi: da una parte una solida base di soci curiosi e interessati alla radiotelevisione e ai mass media, dall'altra una direzione aziendale attenta a recepire le attese del pubblico italofono. L'attenzione alla lingua italiana, alle questioni poste dal futuro dell'informazione attraverso le nuove tecnologie di comunicazione, ma anche ai temi che contraddistinguono il nostro territorio della Svizzera italiana sono aspetti che la CORSI sta cercando di mettere in evidenza con gli eventi che organizza sull'arco del 2014 ( qui sotto un breve elenco). Il ciclo DESALPE si inserisce a pieno titolo tra questi. Oltre ad offrire un'occasione di confronto e incontro con la RSI, consente ai partecipanti di esprimere le proprie aspettative e considerazioni su quanto la RSI propone. Attraverso queste serate la CORSI auspica pure di poter arruolare tra le fila dei suoi membri parecchi nuovi soci, quali gli aderenti ai Patriziati e all'ALPA. Essi potranno contribuire a portare il proprio qualificato punto di vista riguardo al servizio pubblico radiotelevisivo, rafforzando così l'azione che la cooperativa CORSI si propone di svolgere.

Si diventa soci pagando una quota di 100.- franchi una tantum e ricevendo in cambio un certificato di quota sociale. Il formulario di iscrizione e ulteriori informazioni istituzionali e sulle varie attività in programma si trovano su: [www.corsi-rsi.ch](http://www.corsi-rsi.ch).

Non ci resta quindi che auspicare che la collaborazione tra CORSI e ALPA, iniziata nell'ambito del ciclo di serate DESALPE, continui nel tempo e consenta di avere nuove occasioni di fruttuosa interazione.

Il programma 2014 della CORSI prevede, oltre al ciclo Dèsalpes di cui abbiamo parlato, serate sul giornalismo, incontri con le Associazioni della terza età, uscite culturali e altro.

# 10/04

**CAMIGNOLO**  
**C/O AULA MAGNA SCUOLE MEDIE**  
**INIZIO ORE 20.15**  
INTERVENGONO:  
SOPHIE AMBROISE; ELY RIVA

# 16/04

**AURIGENO**  
**C/O CENTRO SCOLASTICO AI RONCHINI**  
**INIZIO ORE 20.15**  
INTERVENGONO:  
DANIELA FORNACIARINI; MARCO ONIDA

# 30/04

**VICOSOPRANO**  
**C/O SALA POLIVALENTE**  
**INIZIO ORE 20.15**  
INTERVENGONO:  
DIANA SEGANTINI; ALBERTO MARAFFIO

**MODERA GLI INCONTRI: DANIEL PAUL BILENKO**

Il progetto è realizzato su iniziativa della Rete Due e organizzato dalla CORSI in collaborazione con l'ALPA (Alleanza Patriziale Ticinese). Il pubblico presente in sala sarà invitato a intervenire per portare la propria esperienza e per comunicare le proprie aspettative nei confronti dei programmi diffusi dalla RSI e del suo ruolo verso le regioni periferiche.



# Mountainbike sui sentieri

## Convivenza non sempre facile

L'ALPA è stata coinvolta nello Studio sulle opportunità turistiche legate alla pratica del Mountainbike sugli Alpi ticinesi

Quali proprietari di buona parte del Territorio su cui si sviluppano i sentieri di montagna in Ticino, gli Enti Patriziali sono stati chiamati al tavolo della Commissione che sta studiando da vicino l'impatto della pratica dello sport della bici fuoristrada, anche in funzione di un possibile sviluppo turistico. Della Commissione fanno parte, oltre all'ALPA, l'Ente turistico di Bellinzona e Valli, l'Ente regionale per lo sviluppo Bellinzonese e Valli, le Associazioni sportive legate alla pratica dello sport della bicicletta.

La Commissione sta valutando lo "Studio di nuove opportunità di sviluppo turistico", elaborato dalla società specializzata MTB ALLEGRA TOURISMUS ENGADINA, che intende valutarne la fattibilità di inserimento in Ticino, con un primo banco di prova: la regione Bellinzona e Valli. Lo studio valuta

anche i benefici derivanti da un utilizzo degli impianti di risalita invernali durante la stagione estiva e un miglior sfruttamento della rete dei sentieri montani, con conseguente sviluppo dell'attività di rifugi, pensioni, alberghi e commerci della regione.

La pratica del Mountainbike sui sentieri, oltre ad avere aspetti turistici senz'altro interessanti, rivela anche qualche aspetto che preoccupa chi i sentieri deve gestirli. Si tratta della manutenzione dei sentieri stessi, che quando sono sollecitati dal passaggio delle biciclette comportano una necessità di manutenzione piuttosto onerosa.

Si tratterà quindi di trovare delle soluzioni che soddisfino da un lato gli operatori turistici e gli Enti di sviluppo, e dall'altro i Patriziati che sono chiamati a gestire i sentieri in prima persona.



Foto Nicola Demaldi: Zona Ritom Val Piora



Foto Nicola Demaldi: Zona Ritom Val Piora



# Capanne alpine e rifugi nel Canton Ticino

Un Gruppo di lavoro di cui fa parte anche l'ALPA sta analizzando il settore per poi definire degli indirizzi generali

48

di Germano Mattei,  
delegato ALPA nel Gruppo di lavoro

Da alcuni mesi un Gruppo di lavoro coordinato dagli Enti di sviluppo regionale del Bellinzonese e Tre valli e del Locarnese e Vallemaggia sta lavorando sul tema: i finanziamenti pubblici a favore della costruzione o risanamento delle capanne alpine. Il gruppo di lavoro è composto dai rappresentanti dei CAS Locarno / Bellinzona / Ticino, dalla FAT, da Ticino Sentieri, dagli Enti turistici locali, e dall'ALPA, considerato che molte capanne e rifugi alpini sorgono su terreni di proprietà patriziale o, come avviene da alcuni anni, sono infrastrutture realizzate su iniziativa dei Patriziati stessi con la riattazione di cascine alpestri o stabili simili. Diverse domande in quest'ambito sono state anche trattate nell'ambito del Fondo di aiuto patriziale e da parte degli Enti regionali di sviluppo tramite il Fondo di aiuto regionale. Nel Canton Ticino contiamo una settantina di capanne e altrettanti rifugi (definizioni e dati ripresi dalla guida Gabuzzi) che hanno generato nel 2012 65'727 pernottamenti: 44'923 nel Bellinzonese e Valli, 11'514 nel Locarnese e Vallemaggia, 9'218 nel Luganese, 72 nel Mendrisiotto Basso Ceresio. Presso l'Ufficio per lo Sviluppo economico e all'Ufficio del Fondo Sport Toto sono in vigore da alcuni anni prassi molto restrittive per quanto riguarda l'assegnazione di finanziamenti pubblici (L. Tur, Sport Toto) per lavori di costruzione o ristrutturazione delle ca-

panne alpine. La linea adottata è giustificata dall'assenza di una pianificazione e di una "priorizzazione" degli interventi basate su un piano di indirizzo condiviso per lo sviluppo del settore.

## Obiettivi del progetto.

L'obiettivo principale è quello dell'elaborazione di un piano di analisi della situazione attuale e di indirizzo per il settore. Il piano dovrà permettere al Cantone di intervenire nuovamente a sostegno degli investimenti in quest'ambito. Importante che il piano sia "condiviso" da parte di tutti gli addetti ai lavori e sia mirato a rispondere alle esigenze del Cantone. L'indagine iniziale permetterà di mettere a fuoco anche altre tematiche legate al settore e che il Gruppo di lavoro dovrà fare in modo che vengano approfondite da chi di dovere (es. promozione del prodotto capanne alpine, problemi finanziari/indebitamento dei proprietari/realità post AlpTransit).

Bisognerà garantire al progetto il necessario sostegno politico affinché sia successivamente tradotto in un concreto programma pluriennale di investimenti da parte dell'Autorità cantonale. La discussione dei primi incontri del Gruppo di lavoro è avvenuta attorno ai seguenti temi:

- messa a fuoco delle svariate problematiche cui è confrontato il settore.
- Elaborazione di una visione dello



Capanna Cadlimo



sviluppo auspicato per il settore delle capanne alpine nei prossimi 20 anni.

- Un programma di interventi concreto e finanziariamente attuabile.
- Designazione di un professionista per l'elaborazione pratica dell'analisi della situazione di partenza e dell'elaborazione delle proposte. Per questa mansione è stato incaricato il Dott. Architetto urbanista Fabio Giacomazzi di Manno.

Ai Patriziati chiediamo di collaborare all'elaborazione dello Studio notificando le infrastrutture alpine quali Capanne o Rifugi alpini aperti al pubblico che sono ubicate su terreno di loro proprietà ma gestite da altre organizzazioni o che sono di esclusiva proprietà patriziale. Importante e prioritario è segnalare i progetti attualmente in esecuzione, quelli in progettazione e le nuove iniziative previste. Vi ringraziamo della collaborazione e vi invitiamo d'inviare entro la fine di aprile le vostre informazioni all'indirizzo del nostro delegato: Arch. Germano Mattei, casella postale 24, 6690 Caveragno. Vi ringraziamo della collaborazione.

#### Coinvolgimento dei Patriziati ticinesi

L'ALPA ha aderito con convinzione al Gruppo di lavoro considerati gli interessi presenti e futuri dei Patriziati nel settore specifico e partecipa ai lavori con un suo Delegato. La valorizzazione del territorio alpino, dei suoi accessi e dei servizi in quota agli escursionisti è uno dei temi che stanno a cuore dell'ALPA.



Capanna Basodino



Capanna Corno Gries



# Patriziato di Castel S. Pietro

## L'organo e i Patrizi

Il pregevole organo della Chiesa Parrocchiale fu donato dal Patriziato nel 1771

52

Ricerca storica di Carlo Fontana

La prima notizia di dotare l'allora nuova chiesa di S.Eusebio risale al 17 gennaio 1767, quando l'assemblea della Vicinanza di Castello decideva di acquistare l'organo, bussola e cantoria, destinando allo scopo, oltre alle offerte dei cittadini, il ricavato della vendita della legna del bosco del Monte Generoso.

Il 9 febbraio seguente il falegname patrizio e artista Giuseppe Carabelli ricevette l'appalto della costruzione di tutta la parte in legno del prezioso strumento e cantoria. E' certamente tra i più pregevoli e antichi organi del Ticino e della Svizzera. Lo strumento porta la firma del costruttore. Infatti sul retro della canna centrale della facciata (come era del resto loro abitudine) i Serassi provvidero a scrivere il loro nome: Andrea e figlio Giuseppe Serassi di Bergamo 1771. Durante la sua vita più che bicentennaria l'organo fu sottoposto a diversi interventi di manutenzione dalle ditte di organari: 1796 Domenico Caccia di Corrido, 1803 i Serassi di Bergamo, 1816 Bossi Carlo di Bergamo, 1853 Antonio Luppi e Giacomo Midali.

Nel 1882 i fratelli Pietro e Lorenzo Bernasconi di Varese modificavano qualche pezzo dello strumento in ossequio ai mutati gusti dell'arte organistica, conservando in larga misura le canne "ad anima" dei Serassi.

Si arriva al 1984-85 e l'organo è stato sottoposto a un restauro completo dai fratelli Pietro e Lorenzo Mascioni di Cuvio con la cura di conservare al massimo le 700 canne,

i registri serassiani superstiti e il carattere originario dell'intonazione (come scriveva il Prof. Oscar Mischiati nella presentazione dei concerti d'inaugurazione).

Lo strumento è stato smontato e a pezzi trasportato in officina a Cuvio per il restauro, riportato nella chiesa di Castello e dopo il montaggio, regolazione e prove è stato inaugurato con due concerti il 17 e 19 maggio del 1986 tenuti dall'organista di grande talento Prof. Luigi Ferdinando Tagliavini con strepitoso successo!

Termino con una doverosa notizia. Al momento dell'apertura della cassa lignea per lo smontaggio dell'organo, con grande sorpresa e commozione si è trovato un grande affresco del 174... (l'ultima cifra è stata cancellata da una macchia di calce). L'autore è Venanzio Isidoro Rusconi di Tremona e rappresenta il battesimo di San Eusebio, patrono della chiesa. Opera nascosta dallo strumento adossato alla parete.

I Castellani hanno poi rifatto lo stesso soggetto su una grande tela posta nel coro della chiesa; artista Carlo Innocenzo Carloni di Scaria nel 1765.

Da ricordare che fino al termine del '700 il Patriziato amministrava tutti i beni del comune e della parrocchia.



L'organo della Chiesa Parrocchiale



# A sostegno dell'economia ticinese: Enti pubblici e Patriziati compresi

54

La Banca dello Stato del Cantone Ticino nasce nel 1915 con lo scopo di promuovere lo sviluppo economico del Cantone e offrire ai ticinesi la possibilità di investire in modo sicuro e redditizio i propri risparmi. Questo importante mandato pubblico è rivolto a tutti coloro che concorrono a creare il tessuto sociale ed economico del Cantone: privati e aziende, ma anche enti pubblici e patriziati dunque.

Sono trascorsi quasi cento anni dalla sua fondazione, senza che mai BancaStato venisse meno alla sua importante missione, saldamente ancorata nella Legge d'istituzione. In virtù del mandato pubblico ricevuto, l'Istituto beneficia della garanzia dello Stato nell'esercizio delle sue attività.

Da Banca storicamente legata ai crediti ipotecari, il suo ventaglio dei servizi si è costantemente ampliato. Al 31.12.2012 l'Istituto poteva e può ancora offrire, grazie ai suoi 479 collaboratrici e collaboratori presenti in 4 succursali e 14 agenzie sul territorio cantonale, tutti i servizi e i prodotti di una banca universale: dalla concessione di crediti a privati e aziende, al traffico dei pagamenti alla previdenza e all'amministrazione dei patrimoni. La Banca dispone inoltre di un'ampia rete di servizi di banca elettronica e di postazioni bancomat dislocati capillarmente nel Cantone.

In un mondo bancario caratterizzato da un contesto economico sempre più incerto, BancaStato si propone ai propri clienti quale partner stabile, fidato e competente in grado

di fornire tutti i servizi tipici di una grande banca senza però mai perdere la vicinanza col cliente, tipica di un Istituto fortemente radicato nel territorio. I centri decisionali e di competenza sono situati esclusivamente in Ticino e garantiscono, quindi, comprensione della cultura locale, flessibilità e velocità decisionale, fattori imprescindibili per poter offrire un servizio sempre corrispondente alle esigenze della clientela.

BancaStato, oltre a sostenere l'economia produttiva del Cantone facilitando l'accesso al capitale alle piccole e medie imprese e ai privati ticinesi, supporta attivamente società e associazioni sportive, culturali e di beneficenza. L'Istituto collabora anche con le principali associazioni economiche, industriali, commerciali e artigianali e sostiene, unitamente alla promozione economica dello Stato, l'organizzazione di conferenze e giornate informative su importanti temi d'attualità per gli imprenditori attivi nel nostro Cantone.

Quale Banca Cantonale, BancaStato è membro dell'Unione delle Banche Cantionali Svizzere (UBCS) e usufruisce, quindi, d'importanti collaborazioni a livello nazionale. Ciò le permette di fornire una serie di prodotti particolarmente interessanti e vantaggiosi quali, per esempio, i fondi d'investimento e le soluzioni previdenziali Swisscanto. L'Istituto è intenzionato ad approfondire il più possibile tali collaborazioni in modo da poter sfruttare appieno le sinergie che ne derivano.

Nel 2010 BancaStato è diventata un gruppo

acquisendo il controllo della Banca UniCredit (Suisse) Bank SA, ora Axion SWISS Bank SA. Nel corso del 2013 ha ottenuto la totalità di tale controllo.

L'importanza di BancaStato per l'economia ticinese è testimoniata dalla costante progressione della cifra di bilancio che al 31.12.2012 si attestava a 9,2 miliardi di franchi. La somma dei crediti ipotecari ammontava a 6,3 miliardi di franchi, mentre gli altri crediti erogati agli enti pubblici, alle aziende e ai privati si attestavano a 1,5 miliardi di franchi.



Foto Nicola Demaldi



# Patriziato di Brè

## Libro di Poesie

“Sum fiöö dar Brè. Pensée ch’is diséda”  
è una raccolta di poesie di Francesco Gilardi

56

Il Patriziato di Brè, in collaborazione con il Circolo culturale “Lelen”, ha sostenuto la pubblicazione del volume “Sum fiöö dar Brè. Pensée ch’is diséda”, una raccolta di 64 poesie dialettali di Francesco Gilardi. Alla presentazione del libro si sono espressi l’ex-sindaco di Lugano Giorgio Giudici e il prof. Fausto Poretti. Il presidente del Circolo Fernando Gilardi ha intrattenuto i numerosi intervenuti e Franca Taddei Gheiler ha letto

alcune poesie. Nella prefazione al testo, il presidente del Patriziato Alfio Prati scrive: “Il Patriziato di Brè saluta con gioia e soddisfazione la pubblicazione della raccolta di poesie di Francesco Gilardi, solerte segretario del nostro Ente per ben 25 anni, dal 1988 al 2013. Tra gli scopi del Patriziato, oltre a quello della gestione e della conservazione del patrimonio di boschi e di pascoli, vi è anche quello della valorizzazione e della pro-

mozione dei beni culturali e delle tradizioni locali. In un momento come quello odierno, in cui nel nostro Cantone si punta alle aggregazioni comunali, il Patriziato rappresenta un punto di riferimento culturale, storico e sociale importante. Esso può dare un valido contributo alla conservazione delle peculiarità delle piccole entità quali i rioni, le frazioni e i quartieri. Proprio per questo motivo il Patriziato di Brè ha appoggiato e sostenuto l’idea di pubblicare questo volume che porta testimonianze, tracce e memorie di un ambiente a noi familiare. Infatti Francesco Gilardi, oltre che scrivere nello specifico e caratteristico dialetto di Brè, nelle sue poesie ci ricorda i personaggi del posto, le tradizioni, gli usi e i costumi tipici del contesto rurale, nel quale la gente del nostro villaggio ha vissuto fino agli anni ottanta del secolo scorso. Egli vuole rievocare e documentare, specialmente ai giovani, le fatiche e i sacrifici ai quali i nostri antenati hanno dovuto sottoporsi per costruire l’attuale moderno,

dinamico e ricco Paese. In molte poesie egli si sofferma a ritrarre le bellezze della montagna del Brè. Con grande sensibilità descrive la natura e ci invita a riscoprire il valore del creato, esortandoci a rispettare e a non offendere la “splendida casa” del nostro pianeta. Il poeta guarda verso il passato con un velo di nostalgia senza rimpianto. Nella memoria trova la propria identità, e nel viaggio di introspezione riscopre le sue radici e il valore delle tradizioni. Si rende conto che il mondo è in rapida evoluzione e che la società si trasforma in modo inarrestabile. Ha comunque fiducia nel futuro, ma mette in guardia coloro che credono esclusivamente al nuovo e al moderno. Affida i suoi valori di forza, onestà, sensibilità, solidarietà e amicizia a tutti quei giovani che sono animati dall’entusiasmo e dall’amore per la nostra terra. Infine Francesco Gilardi ricorda a tutti noi, quanto sia fondamentale indagare nel passato per comprendere il percorso morale e civile della nostra comunità.”

57



Foto Lugano Turismo



# Patriziato di Giumaglio

## Nuova pubblicazione

Presentato il volume

“Giumaglio – Gli anziani raccontano e le immagini ricordano”

Dopo il riordino dell'Archivio storico e la pubblicazione della ricerca sui toponimi del villaggio, l'amministrazione patriziale di Giumaglio presenta un'altra pregevole iniziativa che contribuisce ad ulteriormente conoscere il proprio villaggio ed in particolare la sua storia. Sabato 30 novembre 2013, infatti, alla presenza di un folto pubblico di quasi 200 persone, è stato presentato il volume “Giumaglio – Gli anziani raccontano e le immagini ricordano”. L'idea per questa nuova iniziativa editoriale è nata qualche mese dopo la presentazione del libro sui toponimi, avvenuta nel 2009: molte fotografie storiche di Giumaglio, soprattutto per questioni di spazio, non erano state inserite nella pubblicazione. Considerati la ricchezza di questi documenti e l'immutato entusiasmo che si manteneva attorno a questo genere di la-

voro, abbiamo dunque cercato di individuare un'ulteriore modalità per dare valore al materiale fotografico raccolto. In occasione di un'assemblea patriziale si è così deciso di intervistare i nostri anziani, per raccogliere interessanti informazioni sulla “Giumaglio che fu” e per avere dei testi scritti da abbinare alle fotografie non ancora pubblicate. Abbiamo così nuovamente richiesto la collaborazione dei “tre moschettieri” di Giumaglio, così da noi simpaticamente chiamati, per sviluppare questa ambiziosa e nel contempo stuzzicante idea. Licia Scalet-Cerini, Fabiana Piezzi e Marino Cerini hanno accettato con entusiasmo anche questa nuova sfida e – dopo qualche comprensibile titubanza iniziale – hanno intervistato quasi una trentina di anziani di Giumaglio. Il risultato che ne è scaturito è a nostro avviso di notevole inte-

resse: non si tratta naturalmente di un libro di storia su Giumaglio, ma grazie alla collaborazione e alla disponibilità dei molti intervistati ne è scaturita una preziosa pubblicazione che racconta di testimonianze, usanze, tradizioni, stralci di vita, impressioni di una Giumaglio che ormai non c'è più. Le 25 interviste, integralmente registrate, diventano pertanto dei veri e propri documenti storici che hanno permesso – senza la pretesa di essere esaurienti e completi – di tracciare una pagina importante del passato di Giumaglio. Oltre alla trascrizione delle interviste, il libro è corredato da moltissime fotografie storiche e da un CD con alcuni brani significativi delle interviste effettuate (nell'impossibilità di riprodurle integralmente, visto che in totale duravano ca. 30 ore!); ciò permette di dare quel tocco ancora maggiore di originalità e genuinità al libro. Inoltre vengono pro-

posti una quindicina di confronti fotografici ieri-oggi: essi risultano particolarmente azzeccati, in quanto consentono di riflettere – anche con spirito critico – sull'evoluzione in atto nel nostro prezioso paesaggio. Infine, un capitolo storico di Bruno Donati fornisce interessanti ed inedite informazioni sul passato recente e remoto della popolazione giumagliese. Di seguito riportiamo un brano significativo della presentazione del volume, redatta da Stefano Vassere, secondo noi utile per comprendere ancora meglio i contenuti del libro. “Il volume è la continuazione di una serie di ricerche cui gli autori hanno già dato sostanza e dignità qualche anno fa, in occasione della pubblicazione di una raccolta dei nomi di luogo del villaggio. Ci sono ampie sezioni fotografiche, alcune con il sistema ‘ieri e oggi’, e c'è una poderosa serie di testimonianze dirette dei protagonisti della storia

58



59



del villaggio: sono una trentina di persone, tutte 'in pensione', alcune quasi centenarie, che hanno vissuto, seppure in alcuni casi da bambini, le stagioni ancora piene delle attività secolari dell'agricoltura, della pastorizia, del piccolo artigianato locale; e che possono a pieno titolo raccontare anche altri filoni: quello dell'emigrazione, quello delle tradizioni popolari e religiose, le credenze, la vita politica, le malattie e gli stenti, la vendemmia, fino a temi se non assenti certamente meno praticati dalla ricerca etnografica locale, come quello della vita militare e la piccola economia in tempo di guerra. Cogliamo l'occasione per ringraziare di cuore Licia Scalet-Cerini, Fabiana Piezzi e Marino Cerini, per aver portato avanti con impegno, dedizione e competenza questa ricerca. Un sentito ringraziamento va rivolto alle persone che grazie alla loro disponibilità a farsi intervistare hanno contribuito a fornire uno sguardo, anche personale, sulla Giumaglio di un tempo e a coloro che hanno messo a disposizione le fotografie d'epoca. Un caloroso sentimento di riconoscenza lo rivolgiamo pure ad Aron Piezzi, Rosanna Janke, Bruno Donati, Angelo Ruggeri, Stefano Vassere, Roberto Buzzini e Tiziano Zanetti per la preziosa collaborazione riscontrata. Infine, siamo sentitamente grati a tutti coloro che hanno contribuito finanziariamente alla stampa del volume e ad Armando Dadò editore per la promozione e la diffusione dell'opera.

Nel corso della ricerca, e soprattutto durante la realizzazione delle interviste, ci si è resi conto del peccato di non aver svolto questa indagine qualche decennio fa; i testimoni sarebbero stati molti di più e – di conseguenza – le informazioni ancora più complete ed interessanti. Ma tant'è, meglio tardi che mai potremmo dire. Spiace inoltre che alcuni fra gli intervistati, cinque per la precisione, in questi ultimi anni ci hanno lasciato e non hanno potuto apprezzare questa pubblicazione, resa possibile anche grazie al loro importante contributo. Ci auguriamo, per concludere, che questo lavoro funga da stimolo

anche per altre amministrazioni patriziali, o altre istituzioni, affinché possano svolgere un'iniziativa simile: è vero, il tempo stringe, gli autentici testimoni di un mondo sempre più lontano e diverso dal nostro vengono pian piano a mancare; ma la bellissima esperienza che abbiamo tutti quanti vissuto ci porta a spronare anche altri a viverla, anche solo per l'aspetto umano. Auspichiamo infine che questa iniziativa possa ulteriormente contribuire, soprattutto per le nuove generazioni, a renderci conto come sia importante conoscere da dove veniamo per capire dove vogliamo andare. È quanto tenta di fare il nostro Patriziato, con umiltà ed impegno e tanta passione per il nostro territorio.

GIUMAGLIO – GLI ANZIANI RACCONTANO E LE IMMAGINI RICORDANO è ottenibile al prezzo di Fr. 35 contattando l'Amministrazione patriziale di Giumaglio (pres. Davide Cerini, 079 293 84 19, info@alpespluga.ch).



## Patriziato di Carasso La mazza casalinga

Si rinnova la tradizione con la presenza degli allievi di scuola elementare

Si è svolta in gennaio la tradizionale mazza casalinga patriziale, una manifestazione che si ripete da ben 20 anni. Seguendo le antiche tradizioni carassesesi, oltre 150 kg di carne sono stati lavorati nella giornata di venerdì mentre una parte degli insaccati è già stata venduta al centinaio di persone presenti durante l'aperitivo di sabato mattina. Venerdì pomeriggio gli allievi della 4° Elementare delle Scuole Nord (docente Rosalia Sansosio-Cippà) hanno potuto assistere con entu-

siasmo ed in prima persona alla lavorazione degli insaccati.

Il Patriziato di Carasso comunica inoltre che ad inizio 2014 vi è stato un avvicendamento nell'Ufficio Patriziale: Sandro Snozzi ha lasciato la carica di membro e quale successore è stato designato Guglielmo Minotti. L'Ufficio patriziale formula uno speciale ringraziamento a entrambi per il costante impegno profuso alla causa patriziale.





## Chiasso: Patrizi in assemblea

62

La quarantasettesima Assemblea dei Patrizi di Chiasso si è svolta presso la "Vecchia Osteria" di Seseglio, in concomitanza con la ricorrenza di San Sebastiano patrono dell'Associazione.

Il presidente dell'Associazione, Sergio Bernasconi, ha presentato il rapporto sulle attività svolte nel 2013, in particolare la proiezione di cartoline della vecchia Chiasso alla Casa Giardino e a Casa Soave. È stata rifiutata una proposta di donazione all'Associazione inerente la quota di 1/6 di un bosco di 3000 mq. Il rifiuto è motivato dal fatto che non rientra negli scopi dell'Associazione entrare a far parte di una comunione ereditaria di cui 5 membri non intendono rinuncia-

re alla proprietà, e quindi in una situazione strettamente familiare. Sono stati accettati il rapporto finanziario 2013 e quello dei revisori. Il presidente ha pure aggiornato i presenti circa la situazione della selva castanile, preannunciando un possibile intervento di potatura degli alberi proposto dall'esperto Giuseppe Tettamanti. È infine stata discussa la richiesta del Municipio di Chiasso di liberare gli spazi della ex palazzina dell'AGE dove risiedono diverse associazioni, tra le quali quella dei Patrizi chiassesi. Per ora non è ancora stata trovata la soluzione per una nuova sistemazione. L'Assemblea si è conclusa con l'aperitivo e il pranzo sociale.



## Corippo, un piccolo Patriziato in campo per la gestione del proprio territorio

63

Ci sono molti esempi che dimostrano l'attaccamento al proprio territorio ed alle proprie radici da parte dei Patrizi. A Corippo, minuscolo villaggio alle porte della Valle Verzasca, è attivo uno dei più piccoli Patriziati del Canton Ticino. Anche se il paese conta solo una decina di abitanti, il Patriziato di Corippo è costantemente attivo per aiutare il Comune. Il Patriziato contribuisce alla ricerca di risorse finanziarie per la gestione del Territorio e organizza ogni anno delle giornate di pulizia dei sentieri e delle vie del paese.

Le risorse economiche da investire in una piccola realtà sono limitate e il comune fatica a trovare le risorse necessarie per far fronte ai propri oneri. Anche la gestione e la manutenzione del territorio comunale può diventare un problema. Corippo offre alle migliaia di visitatori, che ogni anno lo frequentano d'estate, un'immagine positiva. L'impegno del Patriziato in questo ambito risulta molto importante: esso fornisce un valido suppor-

to al Comune, mettendo a disposizione tante persone che lavorano volontariamente. Questo permette di mantenere un Territorio con un'immagine curata e piacevole. Importante punto di riferimento nello sviluppo e nella realizzazione di progetti di più ampio respiro è pure la locale "Fondazione Corippo 1975".

Ogni anno, a fine giugno, si svolge la tradizionale giornata di pulizia delle vie del paese e dei sentieri limitrofi fino alle località di Liano e Novell. La giornata è organizzata dal locale Patriziato. Il paese viene tirato a lucido anche perché subito dopo arrivano i festeggiamenti del patrono del villaggio, la Madonna del Carmelo. Nel 2013 hanno aderito alle giornate di pulizia oltre 30 volontari, Patrizi e simpatizzanti del paese.

Nel corso del mese di agosto il Patriziato, sempre grazie all'opera di volontari, ha provveduto a sostituire un vecchio ponte del sentiero all'entrata del paese.





# Patriziato di Daro

## Finanze in buona salute

64

All'importante sessione ordinaria invernale svoltasi giovedì 12 dicembre, hanno marcato presenza 19 consiglieri su 20 (l'assente si era scusato trovandosi all'ospedale) e i lavori sono stati diretti dal presidente Corrado Barenco. La prima trattanda è stata quella riguardante il preventivo 2014 che è stato analizzato nei suoi dettagli. Così a fronte della sempre buona capacità finanziaria dovuta principalmente alle tasse assicurate da 365 fuochi, ai vari introiti di affitti e non da ultimo i sussidi erogati dalla città di Bellinzona e dal Pool Sentieri a sostegno dei numerosi interventi per le migliorie e riparazioni della rete viaria montana si è dovuto prendere conoscenza di altri importanti oneri che hanno fatto lievitare il settore delle uscite. Dal presidente dell'Amministrazione Felice Zanetti sono giunte le spiegazioni molto esaurienti:

dapprima le manutenzioni correnti dei sentieri paesaggistici che sovrastano la città, poi la corretta pulizia del sedime attorno al Motto della Croce, gli analoghi interventi in zona Cortacce dove è installato il ripetitore della Cablecom e per finire il gravoso ma indispensabile intervento nella zona dei Monti di Visnago dove assieme ad un taglio culturale diretto dall'Ufficio Forestale Cantonale si è finalmente proceduto alla totale quanto attesa pulizia di tutta l'area tramite voli di elicotteri per deporre in discariche gran quantità di materiali. Zanetti ha evidenziato il successo avuto con la vendita di pregiato formaggio ed ha anticipato che per la prima volta il Patriziato di Daro metterà in vendita un suo vino prodotto dalla Cantina Sociale di Giubiasco. Il preventivo che sfiora una maggiore uscita di fr. 4.300.- è stato approvato come proposto dalla Gestione. Nei momenti delle eventuali ci sono stati parecchi interventi: Gianfranco Ponzio ha chiesto informazioni a proposito dello studio in atto per la ricerca di nuove sorgenti nella zona dei Monti di Basso e Tiziano Zanetti ha esortato l'Amministrazione a segnalare al Fondo di aiuto patriziale cantonale gli interventi mirati meritevoli di trovare accesso ai sussidi previsti. Infine Renato Muggiasca ha relazionato su quanto è stato fatto a Visnago per la radicale pulizia dell'intera zona. Da notare che in apertura di sessione due consiglieri assenti alla prima adunata, hanno sottoscritto la dichiarazione di fedeltà: applausi quindi a Lorenza e Tiziano Zanetti.

